



# Bollettino Internazionale Passionista

N. 4 - Aprile 2004

Pasqua  
2004  
Lettera  
del  
Superiore  
Generale



P  
BIP  
B



## CONTENUTO

### La Curia Informa

<b>P. Ottaviano D'Egidio</b> <i>Lettera pasquale alla Congregazione ed alla Famiglia Passionista</i> . . . . .p.	3
<b>P. Jefferies Foale</b> <i>Nuove sfide missionarie</i> . . . . .p.	6
<b>P. Luigi Vaninetti</b> <i>La ristrutturazione in Italia Assemblea Nazionale CIPI 2004</i> . . . . .p.	8
<b>P. Robert Joerger</b> <i>Incontro interprovinciale PAUL-CRUC 26-28 gennaio 2004</i> . . . . .p.	11
<b>P. Vital Otshudialokoka</b> <i>Vicariato di Cristo Salvatore (Repubblica Democratica del Congo)</i> . . . . .p.	12
<b>P. Luis Alberto Cano</b> <i>L'informazione: un settore d'interesse comune</i> . . . . .p.	14
<b>P. Giovanni Zubiani</b> <i>Il santuario del Beato Charles Houben in Munstergeleen</i> . . . . .p.	15
<b>P. Fabiano Giorgini, P. Paulino Alonso</b> <i>Interesse dei Capitoli Generali e delle Curie Generali per la storia e la spiritualità della Congregazione</i> . . .p.	18
<b>P. Umberto Palmerini</b> <i>Consulta generalizia del 29 gennaio - 4 febbraio 2004</i> . . .p.	20
<b>P. Christopher Gibson</b> <i>Chiamato alla missione</i> . . . . .p.	22

### Vita Passionista

<b>Notizie dalle conferenze</b>	
CIPI . . . . .p.	23
CLAP . . . . .p.	24
PASPAC . . . . .p.	25
CPA . . . . .p.	25
NECP . . . . .p.	26
IPCM . . . . .p.	26
Testimoni della passione . . . . .p.	27
Ordinazioni e professioni . . . . .p.	29
Notitiae Obitus . . . . .p.	30
Nuove pubblicazioni . . . . .p.	31

## Bollettino Internazionale Passionista

N° 4 - Nuova serie- Aprile 2004

### Editore

Curia Generalizia della  
Congregazione della Passione

### Consultore Generale per l'Informazione

Luis Alberto Cano, C.P.

### Redazione e traduzione testi

Marco Albarella, C.P. (lingua italiana)  
Luis Enrique Bernal, C.P. (lingua spagnola)  
Lawrence Rywalt, C.P. (lingua inglese)

### Fotografie

Arthur Carrillo, C.P.  
Jefferies Foale, C.P.  
Christopher Gibson, C.P.  
Ottaviano D'Egidio, C.P.  
Luigi Vaninetti, C.P.  
Enzo Del Brocco, C.P.

### Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

Pza. Ss. Giovanni e Paolo, 13  
00184 Roma - ITALIA

Tel. 06.77.27.11

Fax: 06.700.84.54

Pagina Web: <http://passiochristi.org>

E-mail: [commcuria@passiochristi.org](mailto:commcuria@passiochristi.org)

### Grafica

Marco Animobono

### Logo della Copertina

Loretta Lynch

### Stampa

Grafica Animobono s.a.s.  
Via dell'Imbrecciato, 71a  
00149 Roma



## LETTERA PASQUALE ALLA CONGREGAZIONE ED ALLA FAMIGLIA PASSIONISTA

P. Ottaviano D'Egidio, C.P.

### Pasqua 2004

**Cari confratelli della Congregazione e fratelli e sorelle della Famiglia passionista,**

Se il mondo, il globo terrestre con i suoi continenti, oceani, ghiacciai, assumesse anche visibilmente una forma di croce io non mi stupirei, tanta è la sofferenza che grava su di esso.

Sembra che non vi siano più limiti alla violenza, alla cattiveria e brutture umane: bambini, donne, non fa differenza; guerre visibili, terrorismo con morti ogni giorno, le vittime delle guerre visibili e di quelle dimenticate sono certe ogni giorno, è sconosciuto soltanto il numero di esse; povertà estreme disseminate nel mondo; opulenze: il ricco epulone continua ad avere ai piedi della sua ricca tavola numerosi Lazzaro lambiti appena dai cani sulle piaghe. È come se il mondo sia stato dato al "nemico", ed egli ne fa vendemmia: *"Guai a voi terra e mare, perché il diavolo è precipitato sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo"* (Ap 12, 12). È la lunga settimana di Passione del mondo quella che stiamo vivendo. E noi ne siamo parte. E come per il grande mistero di purificazione dei peccati le sofferenze del mondo completano la passione di Gesù, così il mondo e noi siamo parte attiva con Gesù, per Gesù e in Gesù del piano di salvezza del Padre. E possiamo abbreviare i tempi di sofferenza del mondo con una vita più santa e con una posizione più positiva verso gli altri. Il mondo come sarebbe se visse il vangelo?

Cari confratelli religiosi e laici della famiglia passionista, quante volte abbiamo la tentazione di domandarci: "ma che c'entro io con l'11 settembre, con Palestina e Israele, con la guerra e il dopo guer-

ra in Iraq, con i drammatici circa 200 morti dell'attentato di Madrid e con le violenze e povertà sparse nelle famiglie e nel mondo? Altri decidono, altri hanno deciso, non io, non noi!"

S. Paolo della Croce, nostro Padre, vide nella dimenticanza della Passione di Gesù, la causa dei mali del mondo. Può sembrare una intuizione spiritualista, ma ricordare, fare "memoria" della passione di Gesù è cosa ben più profonda di una semplice intuizione spiritualista. È entrare nel mistero dell'amore gratuito di Dio che arriva alla

massima espressione dell'offerta di Gesù sulla Croce. E Gesù si offre in totalità, senza condizioni, prende su di sé i nostri peccati, come fossero suoi, a migliaia gli sono precipitati nel cuore e li purifica con il suo sangue. Gesù rivolge ancora oggi, con la visibilità delle sue piaghe gloriose sul calvario del mondo, la sua preghiera al Padre:

"Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". Oltre che invocare il perdono e affidarci alla pura misericordia del Padre, con la confidenza del figlio porta anche una scusante: "non sanno quello che fanno". È la nostra ignoranza, è la nostra cecità che ci fa crocifiggere l'amore. Gesù, amore, ha a posto al centro della sua vita "noi", è come se il suo "io" fosse sparito, sostituito dal "noi":

*"egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità... offrirà se stesso in espiazione"* (Is 53, 4-5.10). Dimentico di se stesso e della sua uguaglianza con Dio si è posto in piena vulnerabilità per assumere tutte le nostre debolezze e ferite.

E noi religiosi e laici, chiamati per vocazione battesimale e passionista al carisma della Passione







siamo i testimoni di questo amore. Ai piedi del Crocifisso apprendiamo quanto si può amare e come si perdona. Dio ci ha dato il compito di essere lievito del mondo con la “memoria passionis” vissuta e annunciata.

Pertanto “fare memoria” della Passione di Gesù è un progetto di vita, è fare del mistero pasquale la ragione delle proprie scelte sia in rapporto a Dio che in rapporto al prossimo, iniziando dalla propria comunità, se religiosi, o dalla propria famiglia, se laici; così come in rapporto al mondo e alle sue sofferenze, povertà e poteri. “Fare memoria” della Passione di Gesù è essere presi dal progetto del Crocifisso e viverlo. Non è cosa da poco. Infatti per l’efficacia dell’annuncio sarà determinante la coerenza e verità della nostra vita. E i mali che affliggono l’umanità diminuiranno in proporzione alla crescita dell’amore nel mondo e alla nostra conversione. Ecco

*ardente sdegno sì che noi non moriamo?”* (Giona 3, 8-9). Dio vide la loro conversione e Ninive fu risparmiata.

E se anche non c’è relazione diretta tra colpa e sofferenza (cfr. Gv 9,3), le calamità che ci circondano e che sembra siano arrivate ad un limite estremo, sono un invito alla conversione e alla penitenza. *“In quello stesso tempo si presentarono alcuni a*



*Padre Ottaviano con i Postulanti e la Comunità a Santo Domingo*



*Padre Ottaviano con la Comunità Passionista a Panama*

il nostro compito: convertirci e crescere nella carità reciproca per salvare il mondo.

*“Ritornate al Signore vostro Dio, perchè egli è misericordioso e benigno... e si impietosisce riguardo alla sventura”* (Gioele 2, 13). Ricordo la conversione di Ninive alla predicazione di Giona e il decreto del re che si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere: *“...e si invochi Dio con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si impietosisca, deponga il suo*

*riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: “Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi*

*dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.*” (Lc 13, 1-5).

*“Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui”* (Is 53,5). È il mistero della colpa e della espiazione che in Gesù nella Pasqua, per il sangue versato e per la resurrezione si trasforma in alleanza e da peccatori ci fa figli di Dio.

È questo l’evento e il dono di misericordia che dobbiamo rivivere nella Pasqua ormai prossima: grande mistero di purificazione dei peccati e premessa per una vita nuova.



Padre Ottaviano con la Famiglia Passionista a Cuba

*“Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente che usciva dal trono: “Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il “Dio-con-loro”. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate”. E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21, 1-5). E il mio augurio è che riusciamo ad essere persone nuove, rinate dal battesimo del mistero pasquale che ci è concesso di celebrare anche in questo anno 2004. L'augurio è per ognuno di noi personalmente, religiosi, religiose e laici, per le comunità e le famiglie, le Province e la Congregazione intera.*

La Resurrezione di Gesù è un'occasione da non perdere, è la possibilità offerta ancora una volta di risorgere a vita nuova: dal tesoro della tomba vuota è necessario saper trarre cose nuove e cose antiche. “Colui che divide” non deve avere spazio nel nostro cuore né nelle nostre comunità o famiglie. Delle prime comunità cristiane appariva evidente la carità e l'amore: “Guardate come si amano”, si diceva di esse.

Ci sia premura di uno verso l'altro, specialmente con gli ammalati che più somigliano al Crocifisso e con gli anziani.

Ricordo con piacere e auguro una serena Pasqua ai religiosi che ho visitato in questi ultimi tempi; visite che mi hanno tenuto fuori Roma per circa tre mesi. È sempre un dono di Dio incontrare e fare

comunità, anche se per pochi giorni, con i fratelli nei luoghi e tra i popoli dove vivono e svolgono la loro missione.

Si avverte e si vive l'esperienza di Congregazione e di famiglia passionista che professa lo stesso carisma nella Passione di Gesù anche se con culture ed espressioni diverse: nei mesi appena passati di gennaio, febbraio e marzo ho svolto la visita alle comunità e presieduto la celebrazione del Congresso in Colombia (FID); ricordo l'incontro del Consiglio generale con le curie del Nord America, PAUL e CRUC con

la presenza anche del

Provinciale P. Alfonso Iberri e del Consultore P. Héctor Rangel Galván della Provincia del Messico (REG) nel nostro Ritiro di North Palm Beach, in Florida; le visite alle comunità di Puerto Rico, Repubblica Dominicana (PAC-CORI), Panama (SANG), Cuba (FAM) e infine l'India (THOM-CRUC) dove tra l'altro ho ricevuto la professione perpetua di due nostri studenti Bruno Robert D'Souza e Jenish Maria Edwin ed ho partecipato alla loro ordinazione diaconale avvenuta insieme a 22 giovani di altre congregazioni. A tutti i religiosi e laici incontrati un particolare ricordo ed un augurio di Buona Pasqua e un ringraziamento per la carità e la fede con le quali sono stato accolto: per me sono state esperienze forti e ricche di fraternità e futuro.

Un saluto particolare anche ai religiosi e membri della Famiglia passionista delle province MICH (Francia), SPE (Paesi Bassi/Germania), VULN (Germania), PATR (Irlanda/Scozia/Francia) e REG (Messico) che dopo Pasqua, nei prossimi 4 mesi, incontrerò per la celebrazione dei rispettivi Capitoli.

Alle claustrali passioniste che ci accompagnano con la loro preghiera, alle religiose e laici della Famiglia passionista e ai religiosi tutti della Congregazione, compresi i Vescovi passionisti con l'ultimo consacrato Mons. Afonso Fioreze, Buona Pasqua con le parole di S. Paolo della Croce: “Auguro la Ss.ma Pace di Gesù nostro Bene”. Maria, madre del Risorto, ci benedica.

Fraternamente,

Roma, 4 aprile 2004  
Domenica delle Palme





## NUOVE SFIDE MISSIONARIE

*P. Jefferies Foale, C.P.*

### **Congresso in Papua Nuova Guinea - PNG**

Non molto tempo dopo l'ordinazione sacerdotale mi offrii volontario per la nuova Missione Passionista fondata a Vanimo, Papua Nuova Guinea, nelle isole del Pacifico. Lì ho lavorato per dieci anni, divenendo così il primo missionario che ha vissuto in una comunità rimasta all'età della pietra, in un'area dove ho poi fondato tre missioni. Quelli erano i primi giorni, pieni d'entusiasmo, pieni di speranza di superare ogni ostacolo. Abbiamo percorso grandi distanze su per le montagne e lungo i fiumi; abbiamo piantato una comunità cristiana senza, in sostanza, nessuna risorsa fisica. I nostri edifici furono costruiti con rami e foglie. Abbiamo lasciato dietro di noi scuole, ospedali, chiese e campi d'aviazione.

Lo scorso Settembre ho avuto l'opportunità di ritornare, rinverdendo la mia amicizia con la gente dei villaggi, Ossima, Wasengla e Kamberatoro, dove sono stato, 40 anni fa, il primo annunciatore del Vangelo. Il rincontrarsi è stato al contempo felice e triste. Felice per il rivedere i vecchi amici, triste per lo scoprire che la maggior parte delle persone che io conoscevo era già morta, triste nel vedere così tante persone ammalate, sia adulti che bambini, triste nel constatare il così poco progresso nel campo dell'istruzione, della salute e dello sviluppo in quelle remote parti della nazione, triste nel vedere, in alcuni villaggi, la gente scoraggiata e demoralizzata. Ed è anche triste vedere che la nostra Congregazione non riesce più a trovare abbastanza missionari da fornire di personale alcu-

ne delle parrocchie dell'entroterra della Diocesi di Vanimo.

Ho visto anche come profondamente la PNG ha colpito Padre Ottaviano, il nostro Superiore Generale. Mi è sembrato innamorarsi della gente e del paese. Ed ha voluto sapere come mai la realtà della Papua Nuova Guinea è, da sempre, così poco conosciuta. So che ha molto incoraggiato i nostri fratelli là presenti.

Ho partecipato, a Febbraio, al Congresso del Vicariato della Papua Nuova Guinea. È una fase

importante della vita del Vicariato, sia per come affronta le molte difficoltà, ma anche per come presenta segnali forti di speranza. Ci sono sedici religiosi al servizio del Vicariato, due sacerdoti, due fratelli, uno studente professo e tre novizi della Papua Nuova Guinea, due sacerdoti dall'Indonesia, un sacerdote dalle Filippine, e tre fra-



*Il Superiore Generale in Papua Nuova Guinea*

telli e cinque sacerdoti dalla Provincia madre dell'Australia e Nuova Zelanda. Il nuovo Vicario Regionale è Padre Tony Egar, Primo Consultore è Phil Smith e Secondo Consultore è Valensius Son. Valensius è un missionario indonesiano che presta servizio da due anni in PNG.

### **Nuove Sfide Missionarie**

Mentre mi trovavo in Florida per la riunione del Consiglio Generale di Gennaio, ho avuto l'opportunità di partecipare alla riunione della società di carità, "St Paul de la Croix", fondata da Theresa Luu. Questa società ha sostenuto opere di carità in Vietnam e vari progetti Passionisti. Padre John Schork CP, Superiore dell'Harlem Avenue



Community a Chicago, ha sposato questa iniziativa, ed insieme speriamo di allargare la base dei benefattori così da rendere questa società capace di sostenere nuove iniziative.



*Padre Jefferies con un bambino della Papua Nuova Guinea*

Durante i miei recenti viaggi ho riscontrato un forte interesse da parte di alcuni confratelli riguardo alle opportunità apostoliche che si prospettano per noi in Cina ed in Vietnam. Credo che tale interesse sarebbe molto più forte se si conoscessero di più queste terre meravigliose e la situazione che ci aspetta là, la gran "fame" che hanno di Dio. Lo scorso Ottobre il Provinciale coreano, Padre Augustine, ha annunciato all'Assemblea Paspac in Papua Nuova Guinea che la sua Provincia è pronta a ricevere più volontari dalle altre Province o Vicariati da aggiungere ai tre confratelli che già prestano il loro generoso servizio in Cina. La Cina ha bisogno di noi, la Cina che è così enorme e così affamata della "buona novella". Anche il Vietnam conta sulla nostra generosità e coraggio. Se qualcuno è interessato a queste sfide per la Congregazione, si metta in contatto con me.

## **Giustizia e Pace**

Nel 2000 il Capitolo Generale stabilì che dovevamo far sentire la nostra voce in favore dei poveri, degli oppressi e dell'ambiente (JPIC) presso le Nazioni Unite. Padre Kevin Dance, incaricato a tal fine, vive a New York da due anni. A dicembre l'Ufficio Pubblico per le Informazioni dell'ONU ha riconosciuto la Congregazione della Passione come una delle Organizzazioni Non Governative (ONG) ammessa ai vari forum dell'ONU ad un livello pre-

liminare. Dopo due anni a New York il nostro Padre Kevin Dance è già una figura conosciuta nei corridoi della comunità internazionale. E' stato molto efficace nella sua azione richiamando l'attenzione sui problemi dell'ambiente, dei popoli indigeni, della Palestina ed altri. Stiamo attualmente cercando di stabilire una nuova entità corporativa, chiamata "Passionisti Internazionali", che rappresenterà l'intera Famiglia Passionista di fronte all'ONU. Dopo che "Passionisti Internazionali" sarà stato in esistenza per un certo periodo, si farà domanda per il riconoscimento dello "Status Consultivo" dentro il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Questo status abilita ad una partecipazione più diretta nelle principali conferenze, sperando che più si contribuirà nei dibattiti più



*Foto di gruppo dei religiosi operanti in Papua Nuova Guinea*

si potrà avere influenza sulle decisioni. Attualmente nostri partner in "Passionisti Internazionali" sono le Suore della Croce e Passione, con il loro Generalato in Inghilterra. Tutti i membri della Famiglia Passionista sono invitati a parteciparvi, individui e Istituti.

Sempre più l'opera dei religiosi all'ONU sta dando frutti sotto forma di decisioni che danno protezione e sollievo al povero ed all'oppresso. Potenti leader ascoltano le nostre voci perché ci considerano la voce autentica dei poveri. Questo lavoro avrà più successo nella misura in cui il nostro Rappresentante sarà messo a conoscenza dei problemi riguardanti la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato, che ognuno di voi affronta nelle proprie realtà. I Passionisti che lottano per la giustizia hanno bisogno di parlare l'un l'altro, di incoraggiarsi a vicenda.





## LA RISTRUTTURAZIONE IN ITALIA

### ASSEMBLEA NAZIONALE CIPI 2004

P. Luigi Vaninetti, C.P.

Giovanni Paolo II in Vita Consecrata (VC) invita a saper distinguere *“la vicenda storica di un determinato Istituto o di una forma di vita consacrata dalla missione ecclesiale della vita consacrata come tale”*. La prima può mutare col mutare delle situazioni, la seconda è destinata a non venire meno. E poi aggiunge: *“Ciò che si deve assolutamente evitare è la vera sconfitta della vita consacrata che non sta nel declino numerico, ma nel venire meno dell’adesione spirituale al Signore e alla propria vocazione e missione”* (VC 63).

Affrontare il discorso della ristrutturazione è quindi un atto di fede nel futuro, nella validità della nostra vita e della nostra missione nella Chiesa ed in mezzo ai fratelli, missione di annunciare il Vangelo della Croce. Mentre ci appassiona questa prospettiva, sperimentiamo pure i limiti di un modello storico di vita religiosa che rischia di non essere più significativo e di non essere più sostenibile con le attuali risorse di persone e di energie. Inoltre nuove prospettive e nuovi sviluppi si affacciano da tempo nel contesto mondiale e toccano da vicino la Chiesa e la Congregazione e si propongono come sfide all’identità e alla missione della nostra vita.

Oggi non ci si deve limitare alla gestione dell’esistente, ma si devono concentrare le proprie energie su un programma di lungo periodo che preveda un rilancio ed un rinnovamento del proprio Istituto. Tale programma va elaborato a partire da uno sguardo di fede perché si tratta di rendere significativi carismi e consigli evangelici in contesti socio-culturali nuovi, di ristrutturare le presenze, i compiti e i modelli della Vita consacrata. Tutto questo deve accompagnarsi anche con **una revisione delle strutture** che devono dare consistenza alla ristrutturazione stessa. Il processo di ristrutturazione deve coinvolgere i singoli consacrati ma soprattutto deve incidere sulla vita delle comunità e sull’organizzazione delle Province.

*“La finalità o l’esigenza che la Congregazione avverte oggi di procedere alla sua ristrutturazione deve essere compresa nell’ottica della rivitalizzazione, cioè di dare più vita alla nostra Congregazione: **“La ristrutturazione è per la vita”*** (lett. 13 aprile 2003 di O. Vital, Consultore genera-

le responsabile del settore della Ristrutturazione nella Congregazione). E’ importante cogliere la relazione, il profondo legame tra rivitalizzazione e ristrutturazione.

La destrutturazione in atto potremmo definirla come *“l’interruzione di un ciclo di riproduzione di una istituzione”*: il calo vocazionale, l’invecchiamento, l’inadeguatezza delle forme e strutture di vita ma soprattutto la conseguente precarietà delle motivazioni, la frammentazione dei consensi, incidono sulla qualità della nostra vita e sulla efficacia apostolica. La ristrutturazione è quindi un processo che realizza la capacità di un futuro significativo e sostenibile. Significativo anzitutto, perché offra una realtà credibile, in una interazione ecclesiale e con il tempo odierno.

Sostenibile perché in questa fase si devono contare le risorse disponibili per un cambiamento. Le risorse non sono solo e anzitutto la quantità del gruppo o le loro capacità, ma la forza di rinnovare insieme la motivazione originaria, la scelta di Cristo, cioè l’intuizione carismatica per cui un Istituto esiste.

In questo contesto e raccogliendo l’invito della lettera di P. Vital *“Se avvertiamo la necessità nella nostra Conferenza di operare certi cambiamenti per una maggiore efficacia nel nostro lavoro di passionisti e soprattutto per una maggiore vitalità nella regione, è ormai tempo di iniziare a dedicare momenti di riflessione sul tema nel corso delle nostre assemblee e di trovare metodi appropriati ed efficaci per questo lavoro”*, l’Assemblea nazionale CIPI si è radunata dal 15-18 febbraio 2004 a Roma per dare spazio alla riflessione e all’approfondimento del tema della ristrutturazione.

L’Assemblea è composta dai sei Consigli provinciali delle Province italiane, dal Presidente e dal Segretario CIPI, dal Maestro del Noviziato nazionale, dal Direttore dello Stip (Studentato interprovinciale) e dall’Assistente del MLP (Movimento Laicale Passionista). Invitato qualificato era il p. Vital O. Consultore generale responsabile della Ristrutturazione.

Il primo e più importante interrogativo relativo al processo della ristrutturazione riguarda il ‘perché’ di tale intervento: *“Come dare senso e signifi-*





*catività alla nostra presenza e testimonianza evangelica nella Chiesa e nel mondo a servizio dei fratelli? Si ha il coraggio evangelico, nell'analizzare il significato di tante nostre presenze, di interrogarci sul senso ecclesiale e apostolico delle stesse, superando la facile retorica sulla meravigliosa storia da raccontare? E' dalla risposta chiara a questi interrogativi che un Istituto di VC potrà arrivare al processo di ristrutturazione che lo mette in grado di continuare la propria storia futura. Anche il più perfetto intervento di ingegneria istituzionale risulterebbe una inutile struttura se essa stessa non diventasse segno visibile di una presenza ecclesiale e pastorale significativa”.*

Questa elaborazione era iniziata precedentemente con un questionario sottoposto ai singoli Provinciali CIPI con i loro Consigli circa la necessità/opportunità di una riorganizzazione istituzionale e sulle possibili strategie da attuare per attivare una mentalizzazione e un coinvolgimento in vista del superamento dell'attuale situazione. La sintesi di tali questionari, presentata all'Assemblea come strumento di studio, evidenzia una convergenza nel denunciare la 'destrutturazione' come tendenza che causa un peggioramento qualitativo della presenza e

della missione nelle singole Province. D'altra parte le singole Province continuano ad essere considerate come il 'loro istituto' per i religiosi che ne fanno parte, ed il patrimonio storico, ecclesiale, pastorale insieme ad un radicamento sul territorio locale sono considerati elementi quasi irrinunciabili per le Province e coloro che le compongono.

C'è quindi una convergenza nell'identificare l'obiettivo ecclesiale della presenza Passionista nell'Annuncio del Vangelo della Passione o Memoria Passionis, e un consenso sullo status questionis, cioè 'un consenso di prospettiva' che tradisce "un cauto attendismo non privo di una venatura scettica" a riguardo della necessità di attivare la ristrutturazione dell'area italiana in ordine alla riqualificazione della nostra presenza apostolica.

Anche i laboratori di gruppo di questa Assemblea hanno confermato quanto già emerso e precisamente una dialettica tra la consapevolezza della destrutturazione in atto e la resistenza, più o meno sfumata, a pensare il futuro in una riorganizzazione delle istituzioni esistenti, 'eventualità collocata in un futuro ancora molto remoto', facendo emergere anche i differenti approcci e impostazioni a questa realtà, la diversità di linguaggi ed una per-



Momento di lavoro durante l'Assemblea



sistente fatica a 'svestirsi' della propria realtà locale e contingente per condurre una riflessione a più ampi orizzonti e prospettive. Concorde è stato invece l'obiettivo generale della testimonianza di una comunione di vita e della Memoria Passionis e l'urgenza di coinvolgere tutti i confratelli perché siano mentalizzati sulla questione della ristrutturazione come opportunità che li chiama ad essere protagonisti.

A questo punto l'Assemblea è stata arricchita dalla testimonianza di p. Gianfranco Casagrande, religioso agostiniano, che è stato protagonista attivo nel processo di unificazione delle sette Province italiane del suo Ordine. Processo che è iniziato nel 1983, è durato diversi anni ed è giunto alla sua conclusione definitiva solo alcuni anni fa. Egli ha presentato l'elemento fondamentale che ha mosso il processo di ristrutturazione e cioè la consapevolezza di essere grande Famiglia al servizio della Chiesa per annunciare il Vangelo. Le strutture provinciali erano relative, 'strumentali' al servizio del Vangelo e della Chiesa. Il voler rinnovare questo mandato dell'Ordine nell'oggi, ha implicato un cammino di rinnovamento e di conversione esistenziale ed istituzionale. Questo obiettivo fondamentale della ristrutturazione ha continuamente dovuto essere riformulato e diventare progettazione per non rimanere invischianti in questioni, pur rispettabili, legate al passato, alla storia delle singole Province, alle istituzioni attuali, alle singole presenze sul territorio. Egli ci ha invitati a cogliere la vera urgenza della ristrutturazione che è la riqualificazione della vita religiosa, ad aprirci all'orizzonte della Congregazione vero corpo a cui apparteniamo più che alle singole Province, e a promuovere una dinamica di ascolto, di confronto e di corresponsabilità aliena da ogni autosufficienza e da ogni autonomia territoriale ed istituzionale.

Si è giunti quindi all'ultima fase della Assemblea con l'obiettivo di raggiungere una "concertazione di una progettazione di base comune". Sapientemente P. Pierluigi Nava ci ha guidati ad una chiarificazione e contestualizzazione del possibile cammino da compiere che prevederà tempi non ancora quantificabili ma non indefiniti. Il cammino si può riassumere ed articolare in quattro segmenti: La mentalizzazione è un processo cognitivo in cui si cerca di capire e di prendere atto che il problema del rinnovamento della vita religiosa riguarda tutti, coinvolge tutti nella ricerca di soluzione. E' necessario capire il problema in maniera corretta, nei suoi diversi aspetti e prospettive, nelle ricadute che ha nella nostra identità e missione ed anche attraverso una chiarificazione del linguaggio.

La coscientizzazione che diversamente dalla

mentalizzazione ha come obiettivo di mettere in circuito delle proposte che nascono dalla base senza precluderci delle soluzioni o prospettare di prefabbricate. E' un percorso valutativo delle proposte.

La progettazione che non è la pretesa di un cammino predeterminato in maniera totale ma piuttosto l'attivazione di priorità e scelte operative. E' una progettazione 'in itinere' che discerne i passi che sta compiendo con un forte legame dialettico tra la periferia (le Province) ed il centro (autorità generale).

La programmazione è l'attuazione concreta della progettazione in cui vengono progressivamente determinati il *quando*, il *dove*, il *chi*, in *quale momento*.

Ci troviamo attualmente nella prima fase, desideriamo parlare della ristrutturazione, del suo significato e della sua urgenza e vogliamo parlarne a partire da una sempre più stretta comunione con la Congregazione e con la consapevolezza che solo la Congregazione è l'orizzonte entro il quale muoverci. Per questo, mentre attendiamo e ci disponiamo a lasciarci coinvolgere e guidare dal prossimo Sinodo generale, la Conferenza CIPI al termine di questa Assemblea decide e si impegna:

***ad attivare un processo di mentalizzazione mediante una programmazione unitaria, vale a dire interprovinciale***

***Il Presidente CIPI elabora una programmazione unitaria condivisa ed approvata dal Consiglio Esecutivo.***







## INCONTRO INTERPROVINCIALE PAUL - CRUC 26-28 GENNAIO 2004

*P. Robert Joerger, C.P.*

Il Centro Spirituale di Nostra Signora della Florida (USA) ha offerto un'ottima collocazione per la riunione annuale dei consigli provinciali dalle Province della Santa Croce e di San Paolo della Croce. Presenti a questo incontro anche il Provinciale ed il Consultore del Messico, PP. Alfonso ed Hector ed il Vicario Regionale del Canada, P. Stephen Dunn. Questo anno la riunione ha avuto un carattere particolare in quanto hanno partecipato ad essa il Superiore Generale, P. Ottaviano D'Egidio e i membri del Consiglio Generale. E' stata la prima volta che il Consiglio Generale ha incontrato i consigli provinciali al completo di una particolare regione, come suggerito dal Capitolo Generale del 2000. Fratel Paul Michalenko, che ha prestato il servizio di moderatore per i capitoli provinciali di entrambe le Province e per l'ultimo capitolo generale, ha moderato anche questa riunione. Gli stimoli di dialogo su i tanti argomenti presenti si sono concentrati particolarmente sulla collaborazione reciproca, già cominciata e già progettata per il futuro, particolarmente in merito alle aree della formazione iniziale e laicale. Dopo aver riesaminato i rispettivi programmi di formazione di entrambe le province, una riunione congiunta dell'équipe formative è stata proposta per discutere sulle collaborazioni future, specialmente in merito alla possibilità di un noviziato interprovinciale.

Philip Paxton (HC) e Gerald Laba (SPC) hanno poi illustrato le organizzazioni laicali delle loro rispettive Province. Queste includono, nella Provincia della Santa Croce, i Partners Passionisti e i Laici Passionisti Missionari, e nella Provincia di S. Paolo della Croce, Impegno Missionario, Passionisti Associati, Volontari Passionisti e Volontari Passionisti Internazionali. Lo scorso mese di agosto del 2003, un confronto formale è stato avviato fra i gruppi direttivi di queste associazioni. La partecipazione Interprovinciale a eventuali programmi ed eventi è in fase di studio per la primavera e l'estate di questo anno. Il confronto avverrà in particolare nell'ottica di una cooperazione futura fra i Volontari Passionisti e i Missionari Laici Passionisti. L'obiettivo di queste due associazioni è essere particolarmente solidali con i poveri e i bisognosi.

Il dialogo è poi continuato con le relazioni dei Provinciali, P. Michael Higgins (HC), P. Terence Kristofak (SPC) e del Vicario

Regionale, P. Stephen Dunn (Canada). La discussione si è incentrata sulla ristrutturazione della Congregazione e delle Province. All'interno del contesto del nostro carisma, della nostra missione e della costruzione di una via di collaborazione interprovinciale, i partecipanti hanno suggerito che un'ulteriore cooperazione fra le province potrebbe avvenire in particolare nel settore pastorale, amministrativo e della comunicazione.

Altri argomenti all'ordine del giorno sono stati la revisione degli "Orientamenti sui comportamenti sessuali devianti" adottati da entrambe le province nordamericane e la relazione di P. Kevin Dance sulla presenza dei Passionisti alle Nazioni Unite. P. Kevin ha segnalato che i Passionisti sono ora riconosciuti ufficialmente come "Passionisti Internazionali".

Nelle osservazioni personali conclusive all'incontro, P. Ottaviano ha espresso apprezzamento per il senso con cui le province vivono questi incontri e progettano eventi significativi, come, per esempio, i capitoli provinciali e la recente celebrazione dei 150 anni di presenza passionista in USA. Inoltre ha incoraggiato ad un maggior investimento nell'animazione vocazionale e nello studio delle lingue ed ha chiesto suggerimenti rispetto alla ristrutturazione del Governo Generale e del Generalato e sulla comunicazione del Generalato verso la Congregazione.

Nel complesso la partecipazione di coloro che hanno animato l'incontro è stata ottima, pur avvenendo in tre diverse lingue. L'ordine del giorno ed i dialoghi sono fluiti ordinatamente, grazie all'impegno del moderatore, Fratel Paul ed a coloro che hanno fatto da traduttori, i PP. Enzo Del Brocco, Alfonso Iberri e Alex Steinmiller.





## VICARIATO DI CRISTO SALVATORE (Repubblica Democratica del CONGO)

P. Vital Otshudialokoka, C.P.

### 1. I passionisti nella diocesi di Tshumbe (Sankuru).

Il Vicariato di Cristo Salvatore è presente in tre diocesi della Repubblica Democratica del Congo: la diocesi di Tshumbe, di Kikwit e l'arcidiocesi di Kinshasa. I Passionisti giunsero in Congo nel 1930 e precisamente nella diocesi di Tshumbe, che rimane, quindi, la culla dei Passionisti in Congo.

Fino dall'inizio, i passionisti si sono impegnati nella fondazione della chiesa locale nella diocesi di Tshumbe. Il primo vescovo fu un passionista, S. Ecc.za Mons. Victor Hagendorens, il quale ha fondato anche due congregazioni diocesane: la Congregazione delle Suore di S. Francesco di Assisi e la Congregazione dei Fratelli della Passione di S. Gabriele dell'Addolorata.

Attualmente, tutta la responsabilità apostolica è nelle mani del clero diocesano. I Passionisti sono rimasti solo in due località: la parrocchia di Ototo e il Centro catechetico di Lodja, costruito recentemente, per la formazione dei catechisti. La diocesi di Tshumbe geograficamente si trova praticamente al centro della Repubblica Democratica del Congo, nella Regione del Kasai-Oriental, Provincia di Sankuru.

Per 5 anni, questa regione ha molto sofferto a causa della guerra ed è stata sotto il controllo dei ribelli sostenuti da Rwanda e Uganda, due nazioni confinanti del versante orientale. Quando scoppiò il conflitto, nella Regione lavoravano 4 passionisti, i quali hanno sperimentato dall'inizio alla fine tutti gli orrori della guerra. Più volte, per settimane, hanno dovuto cercare scampo nella foresta. La Parrocchia di Ototo ha subito molti danni materiali.

Il Parroco, P. Michel Woko, è riuscito, con molte precauzioni, a non farsi razzare tutto dagli invasori. Ed è veramente ammirabile che egli non abbia mai abbandonato la sua principale attività e cioè, il lavoro pastorale, soprattutto nel campo giovanile. Ha continuato a visitare le comunità cristiane nei centri fuori della missione, e lo ha fatto sia a piedi che in bicicletta, almeno fino a quando non è riuscito a riparare la sua moto,

che era stata rubata e poi ritrovata dai militari. Grazie a Dio, nelle due comunità non abbiamo avuto perdite umane. Dio ha custodito la vita dei nostri confratelli.

Per diverse ragioni, due confratelli hanno dovuto lasciare la regione e raggiungere Kinshasa. Per un lungo periodo, quindi, sono rimasti in *loco* solo due confratelli, uno per ogni casa. Due confratelli che hanno dato prova di essere come il buon pastore che non abbandona le pecore nei momenti difficili. Sono rimasti vicini al loro popolo. "I veri amici si riconoscono soprattutto nei momenti della prova".

La guerra è stata una enorme sfida per la comunità passionista in Congo. "Vi riconosceranno dall'amore che avrete gli uni verso gli altri". Accogliendo queste parole di Gesù, i Passionisti hanno scelto di rimanere vicini al popolo di Dio cui sono stati mandati. Questa scelta di rimanere sul posto dove è iniziata la vita passionista in Congo ha richiesto molta fede, molto coraggio e molto spirito di sacrificio. Oggi, dopo gli accordi fra Governo e Ribelli, la situazione si sta fortunatamente normalizzando, sia pur molto lentamente.

### 2. La direzione della Caritas diocesana affidata ad un passionista.

Qualche anno fa, la diocesi di Tshumbe, nella persona del suo vescovo, Mgr Nicolas DJOMO, ha affidato la direzione della Caritas diocesana ad un passionista,



il P. Czeslaw DUDA, polacco, primo Consultore nel governo del vicariato del SS.mo Salvatore e superiore alla casa di Lodja. Che cosa fa P. Czeslaw? E' stato nominato rappresentante della diocesi di fronte agli Organismi caritativi internazionali. Suo compito è studiare e programmare i progetti umanitari e sottometterli agli Organismi internazionali per acquisire gli aiuti necessari per realizzarli. Inoltre, spetta a lui coordinare la distribuzione

alla popolazione del materiale ricevuto dalla Caritas. Ha coordinato anche le operazioni di evacuazione dei rifugiati dalla capitale fino alla regione di Sankuru, con





l'aiuto della MONUC (missione ONU nella Repubblica Democratica del Congo). Le foto lo ritraggono mentre distribuisce beni, soprattutto primari, alla gente ed anche al momento dell'arrivo dei rifugiati di Kinshasa, con la nave noleggiata dalla MONUC. Questo è il lavoro difficile di P. Czeslaw. I beni primari distribuiti sono: sale, sapone, vestiti, tende (perché alcuni villaggi hanno avuto le loro case bruciate dai militari, cosa che succedeva spesso durante la guerra), machete e zappe per lavorare la terra. Grazie a questa organizzazione della Caritas, la Diocesi ha potuto affrontare e risolvere molti problemi di prima necessità per la gente durante questo tempo di guerra. Peccato che questa operazione sia cominciata in ritardo a causa della cattiva volontà dei protagonisti della guerra. La popolazione, infatti, era stata dimenticata e abbandonata al proprio destino. E' stata una fatica immane per la gente trovare di che mangiare e sostenersi durante la guerra. Non bisogna dimenticare che anche i nostri confratelli passionisti hanno condiviso le stesse difficoltà con la loro gente.

Il P. Czeslaw sta lavorando molto bene e si sente anche molto realizzato nel servire gli altri. Agli occhi della gente, P. Czeslaw sembra un Babbo Natale o un San Nicola, che porta sempre qualcosa di buono da distribuire. Ma non è assolutamente così. Il padre assicura solo il controllo e la giusta distribuzione dei beni dati dalla Caritas alla diocesi. Quello che importa è la dose di amore con cui svolge il suo lavoro, il farlo con cuore sincero ed amorevole.

In questo lavoro del P. Czeslaw, la figura del passionista emerge giustamente come compassione, simpatia, benevolenza verso la popolazione che si trova in difficoltà di ogni genere e quasi abbandonata a se stessa. Nostro Signore Gesù ha sempre dato un posto privilegiato ai poveri, ai più piccoli, ai sofferenti. Il nostro fondatore, Paolo della Croce, ha cercato sempre di vivere concretamente questo atteggiamento nella sua vita ed ha voluto che i suoi figli continuassero nella stessa linea di vicinanza ai poveri, ai sofferenti, agli emarginati...

Il tempo di guerra è stato un periodo non solo di terribili difficoltà per i confratelli e tutti gli altri in Congo, ma anche un'occasione per i passionisti di approfondire e vivere lo spirito di missionarietà fino alle estreme conseguenze e soprattutto di impregnarsi delle virtù di S. Paolo della Croce, che si è sempre mostrato vicino alle persone sofferenti. La Passione di Gesù, che non è altro che una dialettica di amore fra il Padre e il Figlio a beneficio dell'umanità, deve spingerci sempre ad andare verso gli altri, soprattutto verso coloro che si trovano in difficoltà.



### 3. La grande famiglia passionista in Kinshasa.

Nello spirito del 44mo Capitolo generale, i passionisti in Congo, almeno nelle regioni dove la situazione lo permette, vogliono sentirsi uniti agli altri istituti che condividono con loro lo stesso carisma (la congregazione delle Suore passioniste di Signa, la Congregazione messicana delle Figlie della Passione, la Congregazione dei Fratelli della Passione di Gesù Cristo) e così entrare nella dinamica della Grande Famiglia Passionista del Congo. E' un'iniziativa molto bella che deve essere ulteriormente promossa. Questo impegno è portato avanti soprattutto dalle comunità che stanno a Kinshasa, dove si organizza ogni mese una giornata di ritiro con tutta la Grande Famiglia Passionista, vivendo insieme un momento di preghiera intensa, coronata da un'agape fraterna. La comunità passionista si sta impegnando per coinvolgere i laici, uomini e donne, interessati alla nostra spiritualità ed al nostro carisma, dando vita così al Movimento laicale passionista. Come si chiamerà? Non lo sappiamo ancora. Per il momento, accontentiamoci di questa denominazione generica.

L'impegno di inserirsi nel cammino generale della Congregazione e di adottare tutte le altre iniziative per radicare nel Paese la nostra identità passionista, è una dimostrazione che la Comunità passionista in Congo è incamminata verso il riconoscimento dello status di entità autonoma della Congregazione, capace di assumersi le sue responsabilità senza tradire lo spirito di San Paolo della Croce, vissuto nel dinamismo del tempo, cercando di rispondere con attenzione alle sfide di un mondo in rapida evoluzione.

In occasione della festa dell'Esaltazione della Croce, mi trovavo a Kinshasa e ho avuto l'opportunità di partecipare, con la Grande Famiglia Passionista, alla celebrazione eucaristica del giorno festivo, presieduta da Padre Martin FRIPONT, consultore per la vita comunitaria ed il carisma nel vicariato del SS.mo Salvatore.



## L'INFORMAZIONE: UN SETTORE D'INTERESSE COMUNE

*P. Luis Alberto Cano, C.P.*

Con molto piacere vi offro queste brevi riflessioni, mandatemi dal P. Antonio Gracia C.P., autore di diverse pubblicazioni, sul nuovo BIP. Ritengo, infatti, sia importante che questa pagina non dia solo a me la possibilità di condividere con gli altri membri della Congregazione le proprie riflessioni sull'importante settore della comunicazione ma anche a chiunque fra voi lo desideri. Eccovi quanto scrittomi dal P. Antonio: *Accetto con piacere di condividere con voi alcune riflessioni semplici e d'interesse comune.*

*La comunicazione è la strada che ci permette di entrare in comunione con i membri della Comunità. La comunicazione è fondamentale per "comunicarci", conoscerci, sentirci vicino, per "creare famiglia". La comunicazione ci facilita nel nostro essere una Congregazione unita pur nella distanza dei continenti e strutturata come un corpo e le sue diverse membra. La comunicazione è come il focolare della casa.*

*La comunicazione realmente deve essere semplice, trasparente, confidenziale, affidabile e piacevole. Soprattutto in questo momento della storia, in cui i sempre più avanzati mezzi di comunicazione sembrano sempre più attraenti. Se non è attraente per gli occhi la comunicazione diviene pesante e non suscita curiosità.*

*Fra lo stile ufficiale e quello aneddotico bisogna creare un giusto equilibrio. Se si cercasse di fare del BIP una rivista di articoli dei membri della Curia Generale, ciò potrebbe risultare, a lungo andare, poco interessante. L'essere consultore non comporta automaticamente l'aver il dono o la grazia dell'essere un buon narratore o un buon giornalista. La medesima notizia bene o male redatta può rispettivamente interessare o lasciare indifferenti.*

*Se la comunicazione non genera comunione e solidarietà politica, economica e spirituale, lascia il nucleo fondamentale della notizia infruttuoso. La Notizia non può essere una Notizia disincarnata. A livello congregazionale il Notiziario è un collegamento schietto e immediato alle realtà che interessano tutta la nostra famiglia. Del resto si parla di fratelli della stessa famiglia.*

*Troppe notizie accatastate possono causare confusione. Per il BIP articoli di fondo con paragrafi prolungati potrebbero non invogliare alla lettura. Non siamo necessariamente alla presenza di uno Stauros dove il mettersi a leggere implica concentrazione e attenzione sul testo. Nella notizia credo che a volte non debba essere stimolata la concentrazione intellettuale ma bensì il cuore. Le notizie sono come una trasfusione di sangue con il relativo carico di globuli rossi e bianchi che vivificano il corpo congregazionale.*

*Il BIP è lettera, è notizia, è immagine, è comunicazione congregazionale. Deve svegliare l'interesse e suscitare la curiosità. Il nuovo formato ha un aspetto di rivista seria, ben strutturata, ben impaginata. Un appunto potrebbe forse essere fatto sulle foto, che nella loro maggioranza abbondano più come memoria del passato (per l'aspetto uniforme dei vestiti e delle cerimonie) che come visione del comportamento attuale nella normalità della vita.*

Come avete potuto leggere sono tanti gli spunti di riflessione su di un tema così importante come quello della comunicazione e spesso i punti di vista su di esso risentono, com'è giusto che sia, delle proprie radici culturali e sociali. Nel desiderio di cercare, per quanto sia possibile, di dare un'impostazione più multi culturale al Settore dell'Informazione rinnovo a tutti l'invito a condividere le proprie riflessioni con il resto della Congregazione.

### **Nuovo Provider Internet dell'Ufficio Informazioni della Curia**

La gestione Internet della Curia Generalizia ha registrato alcuni importanti cambiamenti con l'inizio del nuovo anno. In vista di un migliore sviluppo della nostra rete di comunicazioni il Generalato ha cambiato il provider da PCN (Peace Communication Network) a Mc-Link, un provider commerciale. Contemporaneamente, il dominio web del Generalato (PassioChristi.org) è stato trasferito sul server Mc-Link. Sotto il nuovo ISP (Internet Service Provider), noi gestiamo direttamente il dominio internet dell'indirizzo e-mail che è cambiato da "@pcn.net" a "@passiochristi.org". Se nell'inviare delle e-mail ad uno dei membri del Generalato, avete ricevuto messaggi del tipo "indirizzo inesistente" oppure "utente sconosciuto", è quindi perché si è passati dal precedente dominio @pcn.net a quello nuovo che è @passiochristi.org. Nella maggior parte dei casi la parte dell'indirizzo e-mail prima della @ è rimasto invariato. Vi invitiamo a prendere atto di tale cambiamento o di avvisarci di eventuali difficoltà di comunicazione con noi.





## IL SANTUARIO DEL BEATO CHARLES HOUBEN IN MUNSTERGELEEN

P. Giovanni Zubiani, C.P.

*Lo scorso gennaio, invitato dal Parroco del luogo natio del Beato Carlo Houben, ho visitato Munstergeleen. Mi accompagnava P. Enzo Del Brocco, che già conosceva P. Harrie, per aiutarmi nella lingua inglese e per organizzare il viaggio offertoci. Nell'articolo seguente viene proposta sostanzialmente la cronaca di P. Harrie Broers concernente la fama di santità in loco, un supposto miracolo ottenuto per intercessione del Beato e il racconto del grave incidente occorso al Vicepostulatore della Causa P. Joachim; essi testimoniano la protezione del Beato Carlo su coloro che a Lui ricorrono nella preghiera d'intercessione.*

Il Beato Charles nacque qui a Munstergeleen, in Olanda, nel 1821. Nei primi anni venti dell'ultimo secolo, i Passionisti ebbero l'opportunità di comprare una parte della fattoria dove il Beato Charles era nato. E più precisamente l'angolo della fattoria dove era situata la stanza in cui era venuto al mondo. Lì vi costruirono una cappella molto piccola. Ma poiché la popolarità di P. Charles aumentò, presto essa si dimostrò insufficiente ad accogliere tutti i pellegrini. Quando nei primi anni cinquanta si riuscì ad ottenere il resto della fattoria ed il granaio, il passionista che era a quel tempo Vicepostulatore (P. Xaverius, cp) decise di trasformare il granaio in una cappella. Fu consacrata nel 1954 e divenne un

luogo conosciuto e apprezzato d'adorazione per molte persone del sud del nostro paese. Sempre più persone hanno nel tempo scoperto il Beato Charles e, da quando ha assunto l'incarico di Vicepostulatore, P. Joachim ha lavorato con costanza e passione per creare un'atmosfera di fede e devozione.

Nel 1982 ebbe l'opportunità di cominciare a vivere vicino al Santuario e così celebrare Messa ogni giorno là, dando inizio ad un'esperienza molto particolare d'apostolato ed evangelizzazione. Grazie al suo carattere accogliente, alla sua gran fede, alla sua lealtà incondizionata alla Chiesa ed infine al suo stile di vita sincero, di devoto e convinto passionista, ha catturato i cuori di migliaia di persone, li ha portati in contatto con il Beato Charles ed è stato testimone dei racconti di molte persone le cui preghiere sono state esaudite.

Il Santuario era già meta di un numero impressionante di persone, ma dopo l'ultimo evento [il supposto miracolo] lo è ancor di più. Ogni anno vengono accese mediamente 100.000 candele. La gente proviene per lo più dai dintorni, e quando la cappella apre alle 09.00 di mattina, c'è già sempre della gente che aspetta per entrare. C'è un libro in cui le persone possono scrivere le loro necessità ed intenzioni di preghiera: un testimone silenzioso di tutti coloro che hanno una gran fede nella potente intercessione del Beato Charles. Qui si possono incontrare giovani coppie e persone anziane, ragazzi e ragazze che devono passare i loro esami, persone dell'alta società e colte, come anche zingari e motociclisti. Molte giovani coppie vengono a pregare per una buona gravidanza: sono stati celebrati 119 battesimi nell'ultimo anno e 154 nel 2002.

*[Il fatto cui mi riferisco accadde al] mio parrocchiano, il Sig. Dolf Dormans, nel 1999, per intercessione del Beato Charles. Dopo essersi ammalato nell'aprile del 1999 di un'appendicite molto grave che aveva*



Foto della celebrazione del 5 gennaio



provocato un danno irreparabile a tutto l'apparato intestinale, il chirurgo dell'ospedale avvisò lui, sua moglie e i figli che avrebbero dovuto chiamare un prete per il Viatico e prepararsi ormai alla sua morte, aggiungendo: Fate presto perché tra poco cadrà in coma irreversibile e gli restano al massimo 24 ore di vita". Anche noi possiamo testimoniare che stava davvero morendo e che presto sarebbe caduto in coma! Allora il Sig. Dormans, che ha una fiducia enorme nel Beato Charles - era cugino di sua nonna -, tenendo stretta fra le sue mani una reliquia del Beato, pregò intensamente. Anche molte persone della parrocchia si unirono alla preghiera per la sua guarigione nel Santuario del Beato Charles, essendo il Sig. Dormans una persona molto conosciuta ed amata nella nostra cittadina. Ed accadde il supposto miracolo! Caduto in un coma profondo, il giorno successivo, l'11 aprile, si risvegliò completamente lucido: il processo si era ormai invertito e il recupero incominciato!

Venuti a conoscenza dell'accaduto, il Postulatore locale, P. Joachim Van der Heijden cp ed io, P. Harrie Broers, Parroco di Munstergeleen,



*Il Beato Charles Houben*

dopo esserci consultati, parlammo con i chirurghi e decidemmo di chiedere al Vescovo di nominare un

Tribunale per investigare sul presunto miracolo. Il Vescovo fu d'accordo ed i membri del Tribunale prestarono giuramento il 6 novembre 2002. E così noi - io ero uno di loro - potemmo iniziare i lavori dando vita ad un'esperienza che per me, lo devo confessare, è stata quanto di più bello abbia vissuto nella mia vita sacerdotale dopo la celebrazione della S. Messa e dei Sacramenti. E' stata davvero un'esperienza incredibile, grazie Beato Charles! Sì, ed ha cambiato anche la mia vita come poi capirete. Quando il 19 febbraio 2003 ci recammo dal Vescovo per la sessione finale del Tribunale e furono messi i sigilli episcopali ai documenti, eravamo euforici: l'indomani, il 20 febbraio ci saremmo recati dal Nunzio Papale che si sarebbe impegnato a consegnare i documenti in Vaticano. Partimmo la mattina presto di quel giorno: P. Joachim van der Heijden cp, il Delegato del Vescovo per questo Tribunale, il Prof. Dr. Stefaan Van Calster, ed io. Il Prof. Van Calster guidava l'automobile, io mi ero seduto davanti, ma solo dopo aver prima discusso con P. Joachim che voleva sedere insistentemente dietro dicendo: "Siediti davanti, io voglio fare un pisolino, sarà una giornata faticosa". Tutto andò bene, finché ci avvicinammo ad Utrecht ove fummo avvisati di un "imbottigliamento" per il traffico. Noi e tutti gli altri veicoli rallentammo: 70 km, 50 km ... Tutte le automobili si fermarono ed anche noi, ma proprio in quel preciso momento fummo tamponati da un furgone Mercedes enorme che - ignorando tutti i segnali - correva a velocità folle e travolse noi, l'automobile davanti a noi ed altri tre veicoli. P. Joachim, che era seduto dietro, sembrava morto, sanguinava e non dava nessun segno di vita. Io allora, riuscito ad uscire fuori dal lato del conducente, andai da P. Joachim e gli diedi l'assoluzione generale. Mentre cercavo di sostenerlo, lui cominciò a muoversi di nuovo e cercai allora di mantenerlo fermo: avvertiva infatti un dolore terribile. In un niente arrivò un'ambulanza che lo portò all'ospedale più vicino. Noi - poiché l'accaduto ci aveva fortemente provato - non lo accompagnammo nel tragitto verso l'ospedale, ma lo raggiungemmo in un secondo momento.

Nel frattempo il Prof. Van Calster raccolse i pacchi con i documenti e le radiografie che erano tutti sparsi sulla strada. Appena poi arrivammo all'ospedale dove era stato ricoverato P. Joachim, ci comunicarono che versava in condizioni critiche. Artificialmente lo avevano indotto in un sonno profondo: aveva 7 costole rotte, i polmoni lesionati, il bacino e gli zigomi fratturati e per farlo respirare era stato collegato ad una macchina. Rimase in questa situazione critica fino approssimativamente al 25 marzo, ma riaprì gli occhi solamente il 13 apr-





le. Per noi della parrocchia fu il periodo della fede e della paura: e il Beato Charles non ha permesso che lo perdessimo! Iniziammo subito una novena ogni sera alle 18.00 nel Santuario. Il Santuario era completamente pieno ogni sera di gente della nostra cittadina e di quelle vicine. Era impressionante! I commenti dei chirurghi su P. Joachim erano molto pessimistici: "Se dovesse sopravvivere, in che condizione vivrà?". Ma come dopo tanto tempo aprì gli occhi, il 13 aprile, fu subito evidente che era completamente lucido di mente! E noi tutti dicemmo con le lacrime agli occhi: Sia ringraziato il nostro Beato Charles! Ora P. Joachim è in una clinica di riabilitazione e segue una terapia che, noi speriamo, lo porterà a camminare nuovamente, ma ciò richiederà ancora lungo tempo.

La celebrazione in sede diocesana del supposto miracolo, ha fatto sì che il Postulatore generale dei Passionisti P. Giovanni Zubiani, accompagnato da P. Salvatore Enzo Del Brocco, attuale Segretario particolare del Superiore Generale, abbia deciso di venire a Munstergeleen. Con grande gioia abbiamo dato loro il benvenuto nei primi giorni di gennaio, con l'augurio di vedere, toccare e sperimentare qui la presenza viva del Beato Charles. Il giorno 5 gennaio, festa del Beato Charles, il Postulatore generale ha presieduto la S. Messa in parrocchia, mentre P. Enzo ha dato lettura in inglese dell'omelia.

Per l'occasione anche P. Joachim è stato presente su una sedia a rotelle: la sua prima volta dopo l'incidente fuori dall'ospedale. Il Provinciale della provincia passionista Olandese, P. Leone Bos, ha concelebrato con gioia. E' stata una celebrazione così sentita che ancor ora - quattro settimane dopo - molte persone della nostra cittadina ne parlano. La chiesa era sovraffollata, approssimativamente, da 1200 persone (ed era un lunedì sera!). Dopo la S. Messa la gente ha venerato le reliquie del Beato Charles. Nei giorni successivi il telefono non ha mai smesso di squillare per le continue richieste di Messe, reliquie, battesimi e immaginette. Nel Santuario il numero di candele accese si è raddoppiato: le ultime domeniche abbiamo contato 180 nuove candele grandi, che rimangono accese per 9 giorni, e 750 candele piccole!

Noi tutti speriamo e preghiamo che il Vaticano possa approvare il presunto miracolo e che il Beato Charles possa essere canonizzato al più presto. Preghiamo anche per il nostro P. Joachim affinché possa ristabilirsi, e anche se alla sua età (74) non potrà più essere troppo attivo - possa abbandonare al più presto la sedia a rotelle e tornare in questo luogo di pace. Possa, per intercessione del Beato Charles, la Congregazione essere benedetta con molte giovani vocazioni passioniste. E possa il Beato Charles benedirvi tutti con la sua potente intercessione! Questa è la mia preghiera per voi tutti dal Santuario di Munstergeleen".



Da sinistra: P. Zubiani, P. Joachim Van Der Heijden e P. Enzo Del Brocco

*Attualmente, grazie al lavoro svolto dal Tribunale di Roermond e dal P. Joachim, il Processo diocesano è stato finalmente aperto presso la Congregazione delle Cause dei Santi - alla quale sola spetta il giudizio sul supposto evento miracoloso - per lo studio nella fase Pontificia il 27 marzo 2003. Erano presenti con me il Prof Van Calster, delegato episcopale e il carissimo P. Broers, oltre che parroco pure uno dei notai al Processo in diocesi, al quale va il ringraziamento della Congregazione per la squisita accoglienza e generosità dimostrata, per la fiducia che ripone nell'intercessione del Beato Carlo Houben e per la delicatezza e fraternità con la quale ha assistito dopo l'incidente P. Joachim.*



## INTERESSE DEI CAPITOLI GENERALI E DELLE CURIE GENERALI PER LA STORIA E LA SPIRITUALITÀ DELLA CONGREGAZIONE

P. Fabiano Giorgini, C.P.



P. Paulino Alonso C.P.

La erezione della Commissione Storica (cf BIP, n.1, p.16) è stata il frutto di una coscienza collettiva che è maturata nella Congregazione in un modo rilevante in occasione del secondo centenario della sua fondazione (1720-1920). Il Superiore Generale, P. Silvio Di Vezza, il 18/10/1919 indiceva la celebrazione ed esortava che le Province, oltre ad altri aspetti, si impegnassero a produrre, come frutti della celebrazione:

\*\* gli annali storici della propria Provincia che sarebbero serviti per scrivere la storia generale della Congregazione;

\*\*curare e promuovere l'incremento della confraternita della Passione di Gesù che nei due secoli era stata di grande aiuto alla Congregazione per compiere la propria missione.

Da parte sua egli si impegnava a fare stampa-

re le lettere del nostro Fondatore, come di fatto avvenne nel 1924 in 4 volumi. Egli diede vita anche al *Bollettino della Congregazione* per facilitare la circolazione di notizie attuali sulla vita della Congregazione e presentare documenti e sintesi storiche del passato (*Bollettino della Congregazione*, I, pp. 28-29).

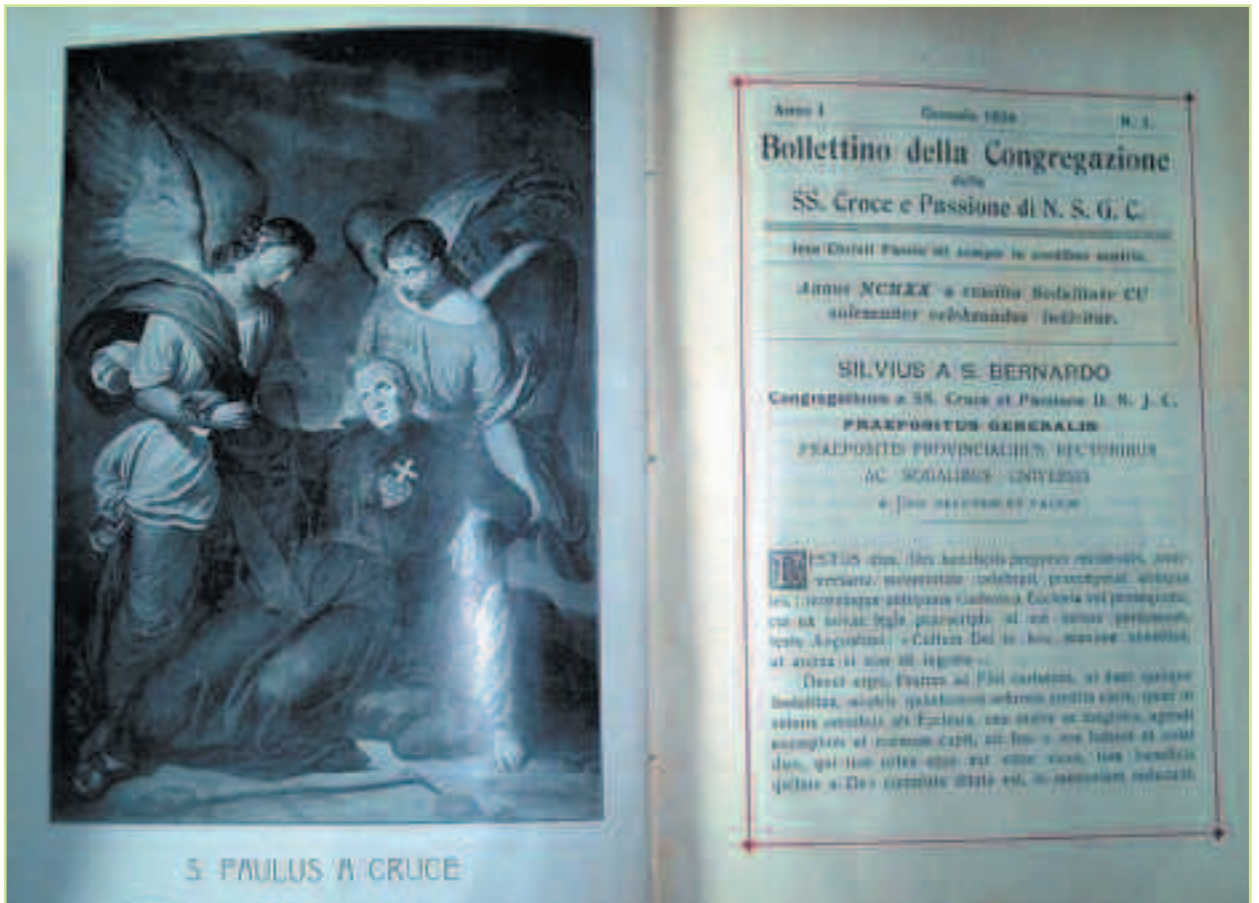
L'esortazione del Generale produsse alcune opere che anche oggi sono un valido punto di riferimento.

\*\* *Brevissimi Cenni storici della Provincia religiosa di Maria Santissima della Pietà*, Senigallia, 1923, pp. 35.

\*\* P. Amedeo del Buon Pastore, *I Passionisti nell'Alta Italia*, Pianezza, 1922, pp.389.

\*\* Felix Ward, *The Passionists. Schetches historical and personal*, New York, 1923, pp. 478.

\*\* Herbert, C.P., *The Preachers of the Passion*;



S. PAULUS A CRUCE

Frontespizio del 1° numero del Bollettino della Congregazione





or *The Passionists of the Anglo-Hibernian Province*, London 1924, pp. 236.

\*\* Bernaola de San Martín, C.P., *Album histórico de los Pasionistas de la Provincia de la Sagrada Familia*, México, 1933, pp. XV-533.

Il P. Gaetan du Nom de Marie iniziò una ricerca sistematica sulle fonti della vita di S. Paolo della Croce in vista di una biografia scientifica e che portò alla redazione di varie opere che illustrarono la vita e l'attività di Paolo della Croce. Dopo il 1920 quasi ogni Provincia gradualmente si impegnò a pubblicare una rivista per promuovere la spiritualità passionista presso i laici, ma vennero spesso offerti articoli di storia delle varie comunità o Province.

Il Generale P. Leone Kierkels stimolò molto lo studio della spiritualità passionista in modo particolare con la sua circolare sullo studio della Passione del 25/02/1930 (*Acta Congregationis XI*, 1930, 05-62).

Nel primo numero della rivista (BIP I, pp.16-17) abbiamo informato dell'impegno dei Capitoli generali XXXVI (1952) e XXXVII (1958) e delle Curie Generalizie di quel tempo per effettuare lo studio e l'insegnamento della Storia e Spiritualità della Congregazione. Conosciuta la creazione della Commissione Storica (settembre 1958) e dei membri della medesima, ci proponiamo adesso presentare brevemente gli sforzi compiuti dai Capitoli Generali e dalle Curie Generalizie per sviluppare e consolidare l'istituzione e l'organizzazione degli studi sulla Teologia della Passione e la Storia e Spiritualità della Congregazione.

Il Capitolo Generale XXXVIII (1964) in una sua raccomandazione auspicava la pubblicazione da parte della Commissione Storica d'una rivista con certa periodicità, per esempio una o due volte all'anno, contenente documenti e studi. Sugeriva pure il titolo di "*Archivium C.P.*". Molti ostacoli ne impedirono la realizzazione.

Nel XXXIX Capitolo Generale (18/04-19/06/1970) il decreto 10 sulla legislazione si occupò degli studi sulla Congregazione. Preoccupato d'una più ampia diffusione di tutto ciò che si riferisce al voto speciale, propose al Superiore Generale col suo Consiglio, di elaborare una programmazione sullo studio generale della Teologia della Passione, della storia della Congregazione e della sua Spiritualità. Secondo l'intenzione del Capitolo questo istituto doveva ritenersi d'interesse per tutta la Congregazione e

i religiosi incaricati avrebbero dovuto offrire, oltre alle ricerche, le fonti che sono alla base degli studi da pubblicare (*Acta Congregationis, C.P.*, XXV(1969-1971), 197).

Il Capitolo Generale XL (1976) chiese la creazione di un centro di Storia e Spiritualità passionista. Il Consiglio generale preparò un programma che fu presentato allo studio dei provinciali per l'approvazione del Sinodo celebrato a Lima. Per incarico della Curia generalizia, il P. Fabiano Giorgini, allora Vicario Generale, accettò di continuare il suo lavoro nella Curia Generalizia, come direttore di questo centro (BIP, 83, p. 118).

Il XLI Capitolo Generale (1982), esprimendo soddisfazione per i volumi sulla Storia della Congregazione già pubblicati e da pubblicarsi, desiderando un Centro Internazionale di Cultura e Spiritualità Passionista, raccomandò al Consiglio Generale di far fare uno studio sulla Storia d'una Scuola di Spiritualità Passionista (BIP 1/83, p. 10). Non si trovò una sufficiente cooperazione anche in coloro che avevano fatto la proposta nel capitolo e quindi si iniziò a scrivere un manuale sulla spiritualità ma non si concluse. Mentre fu pubblicato nel 1986 un "saggio storico" ad uso dei novizi e studenti: *La Congregazione della Passione di Gesù. Saggio storico*. Volume pubblicato in inglese nel 1988 e in spagnolo nel 1989.

In vista al Capitolo Generale XLII (1988), secondando il suggerimento della Conferenza dei provinciali del Nord-Europa, il Consiglio Generale nominò una piccola Commissione con il compito di preparare due o tre proposte particolareggiate per il Capitolo per quanto riguarda la pubblicazione di documenti ispirazionali sulla Congregazione. Negli Atti di questo Capitolo l'unica raccomandazione al Superiore Generale che troviamo si riferisce alla creazione ai SS. Giovanni e Paolo, d'una biblioteca specializzata nei diversi settori della Memoria Passionis.

Oltre a questi tentativi, le Curie Generalizie hanno guardato con vivo interesse l'impegno dei membri della Commissione Storica per il loro lavoro ed hanno compiuto sforzi umani ed economici per la pubblicazione e la traduzione di tutto quanto è stato scritto sulla Memoria Passionis e la Storia e Spiritualità della Congregazione. Senza il loro contributo molti progetti non sarebbero arrivati a buon porto.



## CONSULTA GENERALIZIA

29 GENNAIO - 4 FEBBRAIO 2004

*P. Umberto Palmerini, C.P.*

La prima consulta generale del 2004, presente il Consiglio generale al completo, si è tenuta nella nostra casa di Our Lady of Florida, in North Palm Beach, Florida, dal 29 gennaio al 4 febbraio 2004. Essa era preceduta da un incontro, 26-28 gennaio, con l'Inter Provincial Council Meeting (IPCM) - le due curie provinciali Province USA (PAUL e CRUC) -, presenti anche il Vicario regionale del Canada, P. Stephen Dunn, il Provinciale REG, P. Alfonso Iberri, e il moderatore Bro. Paul Michalenko, dei Missionari Servi della SS. Trinità. Tema dell'incontro la Ristrutturazione. All'incontro partecipava il Consiglio generale al completo.

All'inizio della Consulta, nella breve valutazione del suddetto incontro, venivano messi in rilievo, tra l'altro, l'accoglienza fraterna, il dialogo sereno, la sintonia di vedute sulla necessità della ristrutturazione.

La Consulta generale iniziava con un breve incontro con il Provinciale REG in cui si faceva il punto sulla organizzazione del Sinodo (collaboratori della Segreteria, eventuale partecipazione dei Vicari regionali dell'America Latina, ecc. Venivano quindi trattati i consueti argomenti, - informazioni e comunicazioni da parte del Superiore Generale, informazione su attività e aree di competenza da parte dei Consultori generali, casi particolari - e, principalmente l'ulteriore preparazione del Sinodo generale.

Il P. Generale informava sul Congresso FID (Colombia), (19-23 febbraio), preceduto da una visita fraterna (10-19 febbraio) alle comunità met-

tendo in rilievo l'impegno pastorale e formativo della Viceprovincia. Dava opportune indicazioni per migliorare l'organizzazione della comunità di Bogotà, sede del Viceprovinciale. Il Congresso, guidato dal P. Antonio Munduate, ha fatto una buona programmazione e si è svolto serenamente con l'impegno di tutti.

Il Superiore generale partecipava quindi alla solenne celebrazione del 50° anniversario della presenza passionista nel Vicariato VICT, della provincia DOL, Brasile. Per tale occasione la nostra chiesa parrocchiale dedicata a S. Paolo delle Croci veniva dichiarata Santuario dal Cardinale di Belo Horizonte. Molta la partecipazione di fedeli. Dal Brasile il Superiore generale passava in Venezuela



*Padre Ottaviano con la Famiglia Passionista a Caracas*

per una visita fraterna in occasione del 75° anniversario della presenza passionista nel Vicariato di N.S. di Coromoto della provincia FAM. Il Superiore generale faceva risaltare la gioia e l'impegno pastorale dei religiosi e la collaborazione dei laici.

I Consultori generali informavano sulle princi-





pali attività svolte nell'ambito delle Conferenze regionali o della rispettiva area di competenza.

Luis Alberto Cano, già Provinciale FAM, accompagnava il Provinciale P. Fernando Rabanal nella visita alle comunità del Centro America. In Honduras, dove era stato Vicario regionale, partecipava alla settimana di studi sulla nuova teologia in America Latina. Vi sono 5 centri passionisti a cui fanno capo varie parrocchie. In El Salvador la provincia FAM ha acquistato una casa religiosa per studenti passionisti.

Jefferies Foale, oltre ad aver partecipato a Roma all'incontro con il moderatore del Sinodo, è stato impegnato nella revisione dello Statuto di Passionists International, Associazione internazionale della Famiglia passionista presso l'ONU. Dava una breve informazioni sul Vicariato THOM (India).

Augusto Canali – Oltre alla celebrazione del 50° anniversario della presenza Passionista nel Vicariato VICT, e al Congresso dello stesso Vicariato e al Congresso della Viceprovincia FID, ha partecipato all'Assemblea straordinaria CALV (Brasile) per l'elezione del Consultore provinciale in sostituzione del P. Afonso Fioreze eletto Vescovo coadiutore di Luziania (Brasile). Veniva eletto P. Alcide Bassani come I consultore. L'Assemblea, faceva notare P. Canali, decideva di trasferire gli studenti di teologia a Rio de Janeiro.

Vital Otshudialokoka. Informava ampiamente sulla situazione del Kisima (studentato internazionale passionista per l'Africa) e poi brevemente della visita in Tanzania. Parlando del Kisima riferiva dell'incontro del Board of Directors ove venivano presentate le relazioni sulla vita dello studentato ed esaminata la proposta di affidare il Kisima, ad experimentum, ad una delle tre Province (PATR, CORM e GABR) che la gestirà come casa provinciale sotto l'autorità del Provinciale, mantenendo però sempre il carattere intenzionale di casa di formazione per i Vicariati di Africa. Il Superiore Generale, insieme al Consiglio, si diceva disposto al cambiamento della situazione giuridica del Kisima, da casa generalizia a casa provinciale. Si attende la risposta ufficiale delle Province interessate.

Invitato dal Vicario regionale di Tanzania, P. Cesare Pozzobon, il consultore si recava a Dar-es-Salam per l'inaugurazione del Villaggio della Gioia, per bambini orfani, realizzato dal P. Fulgenzio Cortesi con la collaborazione di generosi benefattori. I bambini sono affidati alle cure delle suore Passioniste di Signa. L'inaugurazione è stata particolarmente solenne con la presenza del Cardinale di Dar-es-Salam e della consorte del

presidente della Tanzania.

Il consultore, parlando del lavoro della Commissione per il Congo in preparazione alla sua elevazione a Viceprovincia, faceva notare che si attende il piano pastorale della futura Viceprovincia perché l'apposita commissione economica possa compiere il suo lavoro.

Luigi Vaninetti – Riferiva sull'incontro della Comunità dei SS. Giovanni e Paolo per presentare la divisione dell'amministrazione; sulla stampa degli Atti del Seminario di studi sulla Memoria Passionis in P. Stanislao Breton in occasione del suo 90° genetliaco; sull'incontro dei Missionari italiani tenutosi a Roma con la partecipazione di molti religiosi passionisti per lo più giovani. Infine parlava della imminente visita canonica alla comunità dei SS. Giovanni e Paolo, che quest'anno rinnova il Superiore locale.

Robert Joerger – Riferiva principalmente sulla visita alla Provincia SPE (Olanda/Germania) e a quella di Francia. Nella Prov. SPE i religiosi formano due comunità, una in Olanda e una in Germania. I religiosi impegnati nell'apostolato parrocchiale fuori comunità ogni settimana vivono un giorno in serena comunione fraterna in comunità. I religiosi malati o anziani sono stati inseriti in apposite case religiose ove hanno tutte le comodità e le cure necessarie. Il Provinciale li visita continuamente. Anche il P. Robert, oltre alla visita alle comunità, ha fatto visita ai singoli religiosi nei rispettivi luoghi di residenza. Il Vicariato LIBER del Brasile ha un proprio futuro e un proprio sviluppo anche sotto l'aspetto vocazionale.

Il Sinodo Generale è stato l'argomento principale della consulta. Il dialogo verteva sul significato della ristrutturazione, tema principale del Sinodo, sulla sua necessità, sui vari modelli di attuazione, sul coinvolgimento delle Province, Vicariati, comunità e singoli, sul collegamento col Sinodo di Corea circa la formazione, sulla preparazione della lettera di indizione e sul programma del Sinodo stesso. La ristrutturazione è un argomento importante per il futuro della Congregazione sotto l'aspetto personale, apostolico, di condivisione e solidarietà in una società, in una Chiesa e in una Congregazione sempre più globalizzate. L'argomento verrà ripreso con la collaborazione del Moderatore, Fratel Luis Garcia Sobrado dei Fratelli Maristi, nell'incontro del 5 marzo.

Tra i vari argomenti e casi particolari ci si sofferma principalmente sull'esame dello statuto di Passionists International.



## CHIAMATO ALLA MISSIONE

*P. Christopher Gibson, C.P.*

Ho avuto bisogno di diverse settimane per riuscire a trovare il coraggio di uscire in automobile - e non solo per il dover guidare nel traffico di Roma ma anche per la poca familiarità con la rete stradale della città ricca di sensi unici - senza sentirmi perso. Sarebbe stato più comodo per me non correre il rischio di avventurarmi in giro, ma in tal caso mi sarei trovato in difficoltà nel dover contare solo sull'incerto trasporto pubblico o sulla buona volontà degli altri di portarmi in un certo posto. Io sono pratico dei mezzi pubblici ma dover spesso e velocemente andare e tornare dalla Banca Vaticana fra altri mille impegni può essere davvero problematico.

Il motivo per cui condivido con voi tale esperienza è perché io penso che essa rifletta una situazione comune che in un modo o nell'altro noi tutti sperimentiamo nella vita. La fatica di uscire dalle nostre sicurezze per andare verso il nuovo, lo sconosciuto, il rischio e sì forse anche il pericolo.

Sì! Noi come Passionisti siamo chiamati alla missione. Noi, come Paolo della Croce, siamo chiamati a smuoverci da realtà comode verso realtà inaspettate, per arrivare da coloro che, per così dire, "vivono ai margini della società" o da coloro che vivono in zone paludose e da chi nessuno raggiunge; dobbiamo prestare particolare attenzione al risveglio Cristiano nella missione parrocchiale, raggiungere i bisognosi delle nostre parrocchie, molti dei quali sono lontani dalla Chiesa, forse anche considerando la possibilità di "adottare una parrocchia" in una zona più povera del mondo di quella in cui abbiamo le nostre, raggiungere coloro che sono in ospedale o in prigione e che forse nessuno visita, andare dalla gioventù della strada invischiata fra bande e droghe, dall'alcolizzato che lotta per rialzarsi in piedi, assumere una missione in un luogo dove nessuno vuole andare, partecipare ai movimenti che potrebbero provocare cambiamenti nella società. E senza dubbio ci sono molti esempi eroici di questo spirito nella Congregazione.

Ma quello da cui io sento dobbiamo stare in guardia, è il permettere alle nostre comunità di essere chiuse in comodi nidi che diminuiscono la propria consapevolezza e attenzione alle necessità di un mondo più grande, e quindi del proprio senso di missione a quel mondo. Le nostre parrocchie possono anche essere ridotte a club spirituali. Le nostre missioni parrocchiali e le case di esercizi potrebbero divenire semplicemente un mezzo di sussistenza per la comunità.

Sì, noi siamo invitati a convertirci continuamente. Noi siamo continuamente spinti dallo Spirito a muoverci fuori dalle nostre sicurezze e proiettarci al di fuori, consapevoli che, più che probabilmente, commetteremo degli errori nel processo d'apprendimento di nuove strade.

Mi sento privilegiato ad essere stato chiamato al ministero, in questo modo unico e nuovo, come Segretario delle Missioni della Congregazione. Non avrei mai lontanamente immaginato questa eventualità un anno fa. Era il giugno scorso quando il P. Generale mi chiese se sarei stato disponibile a considerare tale possibilità ed io, senza sapere precisamente a cosa andavo incontro, dissi di sì.

Immergersi in una nuova cultura, lingua, ministero e con un respiro mondiale, dovendo fare attenzione alle necessità del mio ministero imparando, nel contempo, gli "attrezzi" per poterlo fare bene, siano essi la lingua Italiana, come importante mezzo di comunicazione, o i nuovi programmi per il computer finalizzati a gestire meglio i registri e gli altri aspetti di questo ministero, tutto è stato una sfida e ne sono contento, anche quando ciò non è stato, in qualche modo, facile.

Nel mezzo del mio ministero sono stato scelto all'interno della Congregazione, e sono pienamente consapevole che siamo in un processo di ricerca di strade per ri-strutturare la nostra Congregazione e so che ciò riguarderà anche il mio ufficio in modi che io ancora non posso prevedere ma che già sono in atto. Ma ciò fa parte di questa avventura a cui noi tutti siamo chiamati a partecipare, come muoverci da strutture che erano adatte al tempo del fondatore e che sembrano essere divenute inadeguate per il così diverso palcoscenico mondiale del nostro tempo. E' un'altra strada che lo Spirito c'invita a percorrere nella sfida del rinnovamento e nello sforzo di rispondere alle direttive del Concilio Vaticano II.

Voglio cogliere questa occasione per ringraziare tutti quelli che mi hanno assistito in questa fase di transizione, specialmente le diverse persone che mi aiutano nel compiere il mio ministero. In tal senso ho formato un piccolo gruppo che mi assiste nella nostra comunità dei SS. Giovanni e Paolo composto da: P. Roy Scampical (dall'India), P. Emery Kibal (dal Congo), P. Nicodemus (dall'Indonesia) e Fratel Ernaldo Reátegui (dal Perù).

Non bisogna perdere la speranza in questi nostri tempi difficili e bisogna osare ad "avventurarsi fuori" per affrontare la sfida di un modo rinnovato d'essere Passionista.







## CIPI

### Conferenza dell'Italia

#### **CORM - Israele**

##### **Betania e il "muro di sicurezza"**

La costruzione del muro di sicurezza fra Israele e Palestina sta procedendo ed ormai è arrivata dentro ai confini della nostra casa di Betania e potrebbe proseguire, comportando così la completa divisione della proprietà stessa. La situazione per la nostra comunità è resa molto delicata anche dal continuo transito di centinaia di palestinesi che, per evitare di fare molti chilometri per recarsi in città, passano tranquillamente nel nostro giardino. Data la situazione attuale e la mancanza totale di pellegrinaggi, la comunità religiosa può, al momento, solo svolgere piccoli ministeri nelle comunità religiose limitrofe.

#### **Seminario CIPI sulla Missione**

Dal 12 al 16 gennaio si è svolto a Roma, nella Casa dei SS. Giovanni e Paolo, il seminario promosso dalla CIPI (la conferenza delle sei Province italiane) intitolato 'Missione: la natura e l'attività della Chiesa'. Religiosi e laici provenienti da diverse parti d'Italia hanno seguito le conferenze, i laboratori, i dibattiti e i momenti di preghiera uniti nel riflettere sulle nuove possibilità di sviluppo della Missione Passionista nelle sue forme di collaborazione con il laicato in un contesto sociale che rapidamente sta cambiando.

#### **PRAES - Italia**

##### **150° della presenza dei Passionisti alla Scala Santa**

Il 29 novembre 2003 i Passionisti della Scala Santa (PRAES) in Roma hanno celebrato il 150° anniversario dell'affidamento del Santuario ai Passionisti da parte del Beato Pio IX. Il Papa, legato da sentimenti di stima e affetto ai Passionisti fin dagli anni della sua gioventù, affidò ai Passionisti questo Santuario proprio in virtù del nostro carisma incentrato sulla Passione di Cristo. Da allora i Passionisti, in sintonia con il carisma incentrato sulla "memoria passionis", custodiscono il Santuario della Passione di Gesù più venerato a Roma svolgendo varie attività pastorali tra cui l'accoglienza dei pellegrini e la celebrazione del ministero della riconciliazione.

#### **Convegno su Santa Gemma Galgani**

Nell'auditorium del Suffragio, nel centro storico di Lucca, dal 19 al 21 febbraio si è tenuto il previsto convegno di studio e celebrativo in occasione della morte di santa Gemma Galgani (11 aprile 1903). Il tema è stato: *Mistica oblativa, salvezza e redenzione nell'esperienza di santa Gemma Galgani*". Con sette relazioni e undici comunicazioni.

Il saluto è stato rivolto ai presenti (le iscrizioni hanno superato le 250 unità) da mons. Bruno Tommasi e dal sindaco di Lucca, Pietro Fazzi. Il prelado ha ricordato, tra l'altro, le esortazioni pontificie, all'alba del III millennio cristiano sull'impegno alla santità come la vera e autentica testimonianza cristiana in un mondo sempre più diversificato. Presente P. Luigi Vaninetti, che ha presieduto una sessione del convegno, anche in rappresentanza del P. Generale.

Non è mancata una concelebrazione nel santuario di santa Gemma, presieduta dall'arcivescovo di Lucca, mons. B. Tommasi, affiancato dal suo coadiutore, mons. Italo Castellani e da mons. Piergiorgio Nesti.





## CLAP

### Conferenza dell'America Latina

#### **FID - Colombia**

##### **Congresso della Viceprovincia**

Nei giorni dal 19 al 23 di gennaio, sotto la presidenza del P. Generale e la partecipazione del Consultore Generale per l'America Latina, P. Augusto Canali, si è celebrato in Cajicá, Colombia, il VI° Congresso della Viceprovincia della Santa Fe. Vi hanno partecipato tutti i passionisti di voti perpetui che lavorano attualmente nel paese, fra cui sei religiosi baschi. La giovane Viceprovincia ha posto come priorità nella programmazione del prossimo quadriennio cinque obiettivi fondamentali: la rivitalizzazione della vita comunitaria, l'animazione dell'apostolato mediante lo studio, la redazione e la messa in atto di un piano pastorale, il rafforzamento del lavoro con la Famiglia Passionista, la revisione e ristrutturazione del governo e dell'economia viceprovinciale e, infine, l'opportunità di una nuova fondazione di carattere missionario nel sud del paese. E' da evidenziare che per la prima volta nel governo della Viceprovincia i due consultori sono stati incaricati di animare settori concreti di responsabilità. Contemporaneamente un religioso coordinerà il lavoro con la famiglia laicale passionista.

Sono stati scelti come animatori della vita della Viceprovincia i PP. Miguel González, Viceprovinciale, rieletto, Antonio Munduate, Primo Consultore, e Joaquín Vargas, Secondo Consultore.

Dal giorno 10 dello stesso mese il P. Generale aveva fatto una visita fraterna alle sei comunità della Viceprovincia incontrando tutti i religiosi.



#### **VICT - Brasile** **Nuovo Vicario Regionale**

Il 4 dicembre è stata eletta la nuova curia del Vicariato provinciale di Nostra Signora delle Vittorie (DOL-VICT) in Brasile. E' risultato eletto come nuovo Vicario Regionale P. Genilson José Dallapíccola, che sarà assistito da due Consultori, i padri Luiz Carlos Miniguite e José Ricardo Zonta.

#### **DOMIN - Brasile**

##### **X Congresso del Vicariato**

Il Vicariato del Beato Domenico della Madre di Dio (PREAS-DOMIN) ha celebrato in Brasile il suo X Congresso. Il 22 gennaio è stata eletta la nuova curia. Vicario Regionale è P. Stefano Soresina. I due consultori sono P. Robson Rios Pinto, 1° consultore, e P. Marcos Antonio Souza de Jesus, 2° consultore. Gli argomenti principali discussi nel Congresso e ritenuti priorità per i prossimi anni sono: organizzazione concreta dei vari settori, maggiore attenzione alla vita comunitaria, approfondimento del carisma passionista, ricerca di vie nuove per affrontare i problemi economici.





# PASSPAC

## Conferenza dell'Asia-Pacifico

### VERB - Papua Nuova Guinea Assemblea del Vicariato

P. Jefferies Foale ha informato la Curia Generale sull'esito delle elezioni avvenute durante l'assemblea del Vicariato di Papua Nuova Guinea (VERB-SPIR). Il Vicario regionale eletto è P. Tony Egar e i due consultori sono: Philip Smith, primo consultore e Valensius Son (REPAC). P. Denis Travers, provinciale SPIR, si è congratulato e ha ringraziato i nuovi eletti per aver accettato con generosità di servire in questi loro incarichi, ed ha anche ringraziato i predecessori per l'incarico svolto. Un'analisi più approfondita della situazione del Vicariato è riportata dal P. Jefferies nel suo articolo in questo numero del BIP.

### REPAC - Indonesia Nuova Casa Provinciale in Indonesia

Domenica 4 gennaio 2004 è stata inaugurata la nuova sede provinciale dei Passionisti in Indonesia, dono della Comunità Cattolica di Jakarta alla nostra Congregazione. Al termine di questa importante celebrazione il Vice-provinciale, P. Sabinus Lohin, C.P., a nome dei Passionisti dell'Indonesia e del mondo, ha ringraziato la Comunità Cattolica di Jakarta per questo grande atto di generosità, segno della stima e dell'affetto della gente per l'azione apostolica svolta dalla Congregazione in quella nazione.

### SPIR - Australia Visita in Vietnam

P. Tom McDonough (SPIR) ha trascorso parte del mese di gennaio in Vietnam, per conoscere il paese e la cultura di un popolo che compone una buona parte della comunità parrocchiale di Marrickville, Sidney, Australia. Il suo viaggio è servito anche ad accrescere la conoscenza della realtà vietnamita in vista del desiderio della Congregazione di aprire una missione in quel paese. La realtà ecclesiale è in forte crescita in Vietnam e, nonostante la difficoltà poste dal Governo locale per la fondazione di una missione da parte di una Congregazione "straniera", la Chiesa locale ha un forte bisogno di "nuove forze" per venire incontro alle necessità di un popolo che proviene da anni di guerra, persecuzioni e povertà.



# CPA

## Conferenza dell'Africa

### GEMM - Tanzania Inaugurazione del Villaggio della Gioia

L'11 gennaio 2004 è stato inaugurato a Dar Es Salam (Tanzania) il Villaggio della Gioia. Presente alla S. Messa celebrata per tale avvenimento il Cardinal Polycarp Pengo e altri 12 sacerdoti. Il Villaggio della Gioia attualmente accoglie 12 bambini e conta sull'aiuto e la presenza delle Suore Passioniste di Signa. Il fondatore del Villaggio, P. Fulgenzio Cortesi, ha ricevuto per l'occasione gli auguri del P. Generale e anche la stampa e la televisione della Tanzania hanno dato risalto alla notizia.



### MATAF - Sud Africa Passionisti e AIDS in Sud Africa

Nello scorso mese di novembre P. Kieran Greagh C.P., che presta da anni servizio nella parrocchia di Atteridgeville presso Pretoria (Sud Africa), si è offerto, insieme ad altre 24 persone, volontario per la sperimentazione di un nuovo vaccino contro l'AIDS. Il suo desiderio di sottoporsi a tale iniziativa è nato dal continuo contatto in questi anni con decine di malati terminali di AIDS nella sua parrocchia. Si spera che il vaccino, il primo del genere testato su esseri umani in Sud Africa, possa dare significativi risultati sulle risposte immunitarie dei volontari. P. Kieran è di origine irlandese e attualmente si sta impegnando nella costruzione di un ospizio per i malati chiamato Leratong (che significa: Luogo dove c'è amore) grazie anche al contributo economico del Governo Irlandese.



## NECP

Conferenza del Nord Europa



### ASSUM - Polonia

#### Simposio per gli 80 anni di presenza in Polonia

In occasione degli 80 anni di presenza passionista in Polonia è stato organizzato a Varsavia, nell'omonima università, un simposio che ha visto come relatori diversi passionisti sia polacchi sia provenienti da altri paesi europei.

Le conferenze e i rispettivi relatori sono state: "Il Misticismo Trinitario in San Paolo della Croce" di P. Adolfo Lippi (PRAES); "La Vocazione di San Paolo della Croce e la Vocazione Passionista" di P. Gregor Lenzen (VULN); "Gli sforzi realizzati da San Paolo della Croce per fondare la Congregazione Passionista" di P. Tomasz Galkowski (ASSUM); "La Presenza Passionista in Polonia" di P. Damian Wojstyska (ASSUM); "La Vita Consacrata nel III Millennio" di P. Jerzy Kopec (ASSUM); "La Morte in San Paolo della Croce" di P. Mariusz J. Ratajczy; e, infine, "La Bibbia in San Paolo della Croce" di P. Waldemar Linke.

## IPCM

Conferenza del Nord America

### PAUL - Honduras

#### La Provincia di San Paolo della Croce (PAUL) in Honduras

Nello scorso mese di Gennaio, P. Joseph Jones, C.P., P. Melvin Shorter, C.P., (Consulatore Provinciale), P. Bill Murphy, C.P., (primo missionario in Honduras), Fratel James Johnson, C.P., il Dott. Eliot Casey, Christopher Jungers, (Segretario Provinciale) e John DeGraaf (Direttore per lo Sviluppo) hanno fatto la loro annuale visita pastorale alle attività passioniste a Tegucigalpa (Honduras) e nei dintorni. Hanno incontrato Hernan Reyes Soto, il Direttore della "St. Benedict's Clinic" in Tegucigalpa, un centro medico sostenuto, in parte, dalla Provincia PAUL. Questo centro cura circa 200 persone al giorno. I pazienti viaggiano a volte per ore per poter ricevere assistenza, esami, diagnosi e medicazioni. Gran parte dei pazienti sono bambini accompagnati dalla mamma o dalla nonna. Un'altra notevole parte di pazienti è composta da donne o in attesa o che hanno appena partorito. Sei dottori, due dentisti e diversi assistenti specializzati compongono il personale medico.

Hanno visitato anche la Casa Passionista, il ricovero passionista per malati di AIDS a La Venta, a circa 2 ore di viaggio dalla capitale. Fondata da P. Rick Frechette, C.P., la confortevole casa ospita dieci persone, fra le quali il più giovane è un ragazzo di 14 anni. Inoltre, per coloro che non hanno dove andare, c'è anche la possibilità di alloggio, presso la Casa Passionista, per i pazienti esterni ammalati di AIDS. Gli altri pazienti, che hanno casa e famiglia, vengono regolarmente al centro per i trattamenti e attualmente sono circa 40 al giorno.







### PAUL - Haiti

#### Una drammatica esperienza

*“Haiti è una terra che, senza alcuna esagerazione, è nel crogiolo della sofferenza. Povera oltre l’immaginazione, tormentata dalla violenza politica e dal caos socioeconomico e circondata dal traffico di stupefacenti e dal crimine, la gente di Haiti ben conosce il cielo scuro del Golgotha. La maggior parte della gente che conosco non può mandare i loro bambini a scuola, non mangia ogni giorno e non può seppellire i morti che piange.*

*Come il Mercoledì delle Ceneri scorso... sono stato chiamato per benedire i corpi di un certo numero di povera gente che barbaramente è stata uccisa dopo avere dato i propri risparmi di una vita per ottenere un posto su una barca diretta a Miami. Era una barca povera e striminzita ma che, per loro, significava speranza e libertà. Sono stati ingannati, traditi ed assassinati ed i loro corpi in decomposizione sono stati trascinati sulla spiaggia di un fangoso bassofondo. E’ stato un qualcosa davvero di terribile. Il mio unico pensiero, mentre mi trovavo in piedi atterrito davanti a quei corpi, era come portare un briciolo di dignità in quell’incubo... così ho benedetto con cura ognuno con l’acqua santa. Ho fatto del mio meglio per dare dignità al momento e per focalizzare l’attenzione dei presenti sulla preghiera, preghiera contro la malvagità, preghiera per i defunti, preghiera per un domani migliore. Come ho lasciato quell’orribile luogo, un uomo si è avvicinato ed ha detto: “Grazie per essere venuto a pregare. Siete l’unico prete che sia mai venuto qui. Noi non possiamo lasciare perire il bene, insieme a tutto il resto”. Sono rimasto molto colpito dalle sue parole. Vengono dal cuore stesso della Passione ed affermano il messaggio della speranza, il messaggio del Calvario, che noi Passionisti abbiamo il privilegio di dover proclamare con le nostre vite e le nostre parole. Predichiamo Cristo Crocifisso ed il Suo amore che non perirà mai (P. Rick Frechette)”.*



### 50° di Professione di Mons. Nesti

E’ stato recentemente celebrato nella Casa dei SS. Giovanni e Paolo in Roma il 50° Anniversario di Professione del Vescovo Piergiorgio Nesti, C.P., attualmente Segretario della Congregazione Vaticana della Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica. E’ stata questa anche l’occasione per ricordare il 10° anniversario della sua ordinazione episcopale. Alla S. Messa, celebrata nella Cappella del Nostro Fondatore, hanno partecipato il Cardinale Segretario di Stato Angelo Sodano e il Nunzio per l’Italia, Ecc.za Mons. Paolo

Romeo. Mons. Nesti ha professato l’8 settembre 1953, nella Provincia del Cuore Immacolato di Maria (CORM).





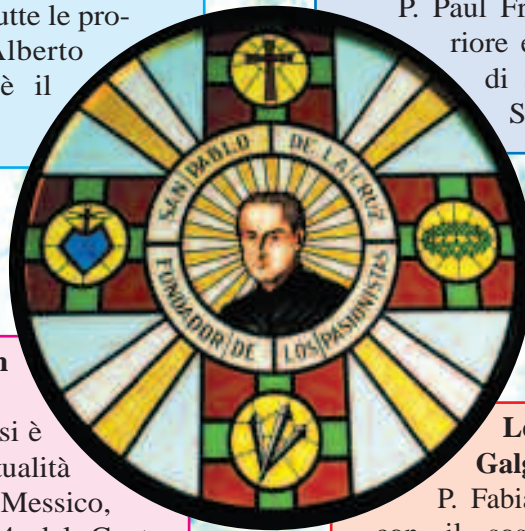
## Convegno Nazionale del MLP

Il Movimento Laicale Passionista (MLP) terrà il suo Convegno Nazionale dal 27 al 30 maggio 2004 al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata (Teramo). Il relatore principale sarà P. Gabriele Cingolani, C.P., (PIET), che attualmente è impegnato in Canada al Seminario Maggiore di Toronto. Questi convegni vengono organizzati ogni due anni sotto la direzione di una delle sei province passioniste italiane. Quest'anno la Provincia responsabile dell'organizzazione è quella della Pietà. Il Movimento Laicale Passionista è costituito dall'unione dei gruppi laicali passionisti che vi aderiscono sparsi in tutte le province italiane. P. Alberto Pierangioli, C.P., (PIET) è il coordinatore nazionale.

## Nomina del Delegato per i Monasteri Italiani

La Santa Sede ha nominato P. Paul Francis Spencer, (PATR), Delegato della Santa Sede per la preparazione di una Federazione di alcuni monasteri passionisti in Italia. La lettera, datata 12 gennaio 2004, è stata scritta da Mons. Piergiorgio Silvano Nesti, C.P., Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

P. Paul Francis attualmente è superiore e parroco della parrocchia di St. Mungo a Glasgow in Scozia.



Vetrata della nostra chiesa in Cajicá - Colombia

## Incontro del Centro Forum in Messico

Nei primi giorni di gennaio si è svolto, nel centro di spiritualità passionista di Cuernavaca in Messico, il primo incontro del 2004 del Centro Forum. Ha guidato l'incontro P. Octavio Mondragon della Provincia di Cristo Re (Messico). Vi hanno partecipato 20 laici, due suore e sei passionisti. Insieme si è cercato di riflettere sulla rifondazione della nostra fede e consacrazione cristiana e religiosa. Temi fondamentali sono stati l'importanza di un'attitudine contemplativa e di stupore, l'incontro con il Dio vivo che condividiamo con i fratelli Ebrei, il momento cristologico culminante nella contemplazione del Crocifisso e l'impegno a mantenere viva e attiva la memoria della Passione, proprio di noi passionisti. Per l'attività del Centro Forum si ritiene fondamentale il cammino come Famiglia Passionista, insieme con altri religiosi, suore e laici. Si pensa perciò di invitare in futuro altri religiosi, suore e laici che vogliano impegnarsi in questo progetto.

## Lettere di S. Gemma Galgani

P. Fabiano Giorgini ha pubblicato, con il sostegno della Postulazione Generale, il libro "Gemma Galgani - Lettere e scritti personali e Lettere a lei o in riferimento a lei". Questo lavoro è l'inizio di una ricerca importante sulla vita di questa mistica della Passione. Il libro, ancora solo in italiano, comprende: 1) Il diario di Gemma nel periodo dal 13 luglio al 3 settembre del 1900; 2) La sua autobiografia, scritta su insistenza di P. Germano; 3) Lettere di Gemma ... a Mons. Volpi (87), a P. Germano (151), ad altre persone (45); 4) I dialoghi di Gemma con Gesù durante le sue estasi; 5) Lettere di P. Germano a Gemma (36); 6) Lettere di Cecilia Giannini a P. Germano (129); 7) Lettere di P. Germano a Cecilia Giannini (176) e 8) Lettere di P. Germano alla famiglia Giannini. La presentazione del libro da parte di P. Fabiano è pubblicata sull'ultimo numero della rivista "La Sapienza della Croce", edizione speciale.





*Con gioia e riconoscenza al Signore salutiamo fraternamente i nostri confratelli passionisti che in questo periodo hanno coronato il loro cammino formativo raggiungendo importanti traguardi.*

Sono state numerose in questo periodo le PROFESSIONI TEMPORANEE: l'8 dicembre del 2003 ha emesso la sua prima professione il giovane colombiano **Fredy Leopoldo Venegas Mendoza** della Viceprovincia FID; l'11 gennaio 2004 hanno professato diversi giovani brasiliani: **Edinaldo Leandro Fernandes, José Milton Ferreria da Silva, José Francisco do Nascimento, Osvaldo Victorino Garcia Aquino, Sérgio Raczkóviak, Paulo Afrânio da Silva, José Jailson da Silva** e **Mário Porfírio Ferreira** della Provincia CALV. Il 17 gennaio hanno invece professato **Joedson Brito dos Santos, Davi Oliveira dos Santos, Adilson Santana do Carmo** e **Uildefonso Machado de Souza** del Vicariato del Beato Domenico, Provincia PRAES; il 7 febbraio ha emesso i suoi primi voti **Francisco César Ferreira** del Vicariato di Victoria, Provincia DOL e, infine, **Ribamar Divino Vieira de Souza**, del Vicariato di Cristo Libertatore, Provincia SPE, il 20 marzo.

Sei religiosi hanno emesso in questi mesi la PROFESSIONE PERPETUA: **Pedro Luis Fuentes Valencia**, boliviano del Vicariato della Esaltazione, Provincia SANG, il 6 novembre del 2003; **Patricio Manosalvas**, ecuadoriano della Provincia LAT, Italia, il 6 gennaio; il 10 gennaio ha professato **Rosendo Aquilino Goñe Buiza**, peruviano del Vicariato della Resurrezione, Provincia CORI; il 25 dello stesso mese hanno professato **João De Souza Cabral Junior** e **Everaldo Galheira**, brasiliani della Provincia CALV; infine, il 13 marzo ha professato **Lorenzo Mazzocante**, italiano della Provincia PIET.



*João De Souza Cabral Junior  
e Everaldo Galheira*



*Patricio Manosalvas*

Hanno ricevuto l'ordine del DIACONATO **Gian-**

**luca Zanni** e **Erasmus Sebastiano**, italiani della Provincia DOL, lo scorso 20 dicembre; **Antonio Rodríguez López Tercero** della Provincia CHRIC-FAM, San Salvador, il 9 gennaio; **Patricio Manosalvas**, ecuadoriano della Provincia LAT, Italia, il 27 febbraio; **David Benito Martín**, spagnolo della Provincia SANG, il 28 febbraio; e **Aristide Zini**, della Provincia CORM, Italia, il 28 marzo.



*P. Paulo César Munhoz Torres*

Infine, sono stati ordinati PRESBITERI tre passionisti brasiliani: **P. José Roberto Dos Reis**, del Vicariato LIBER - Provincia SPE, il 7 dicembre del 2003; e i **PP. Paulo César Munhoz Torres**, il 13 dello stesso mese e **Rogério De Lima Mendes** il 7 febbraio del 2004, entrambi della Provincia CALV.

*Ad ognuno di questi confratelli esprimiamo i più sinceri auguri da parte di tutta la Famiglia Passionista. Grazie al Signore della Messe per il dono della vocazione!*



## Usque ad diem 9 martii 2004, acceptae

DIE	OB DORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
29 novembris 2003	<b>P. Emiliano Yagüe Miguel</b>	SANG	1944	25 octobris 1964
8 decembris 2003	<b>P. Armand Groothaerd</b>	GABR	1915	18 septembris 1933
30 decembris 2003	<b>P. Ramón Alvarez Vázquez</b>	CORI	1942	9 augusti 1959
7 ianuarii 2004	<b>P. Damian McHale</b>	CRUC	1926	9 iulii 1954
12 ianuarii 2004	<b>P. Antonio Doyle</b>	CONC	1923	28 decembris 1941
14 ianuarii 2004	<b>P. Celestino Giannelli</b>	LAT	1912	29 octobris 1931
16 ianuarii 2004	<b>P. Joseph Regis Mulligan</b>	PAUL	1910	15 augusti 1930
16 ianuarii 2004	<b>P. Clement Paynter</b>	CRUC	1917	9 iulii 1945
22 ianuarii 2004	<b>P. Cletus Dawson</b>	PAUL	1917	15 augusti 1937
30 ianuarii 2004	<b>P. Simone Simeone</b>	DOL	1910	26 aprilis 1926
4 februarii 2004	<b>P. Silvio Mazzarotto</b>	CALV	1913	14 novembris 1929
5 februarii 2004	<b>P. Linus Kelly</b>	PATR	1928	15 septembris 1948
8 februarii 2004	<b>P. Karel Imbrechts</b>	GABR	1926	4 septembris 1944
1 martii 2004	<b>Fra. Joseph O'Brien</b>	SPIR	1913	8 decembris 1946
9 martii 2004	<b>P. Pedro Lain</b>	CALV	1941	14 februarii 1960

## MONIALES ET SORORES

3 decembris 2003	<b>Sr. Carla Teresa Beccaro</b>	MON Costigliole d'Asti 1917	28 octobris 1939
4 decembris 2003	<b>Sr. Dionisia Argia</b>	Inst. S. P. S. Paulo a Cruce (Signa) 1911	19 maii 1938
10 decembris 2003	<b>Sr. Agata Semeraro</b>	Inst. S. P. S. Paulo a Cruce (Signa) 1923	15 septembris 1948
19 decembris 2003	<b>Sr. M. Godelieve Berben</b>	MON Tielt (Belgium) 1912	16 septembris 1943
2 ianuarii 2004	<b>Sr. Maria Gema Canga</b>	MON Oviedo 1906	7 augusti 1929
29 ianuarii 2004	<b>Sr. Rosalia Porrello</b>	MON Tarquinia 1913	18 februarii 1936





## LIBRI

AA.VV., **IDENTITÀ FEMMINILE E TESTIMONIANZA DEL VANGELO A LUCCA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO: MARIA DOMENICA BRUN BARBANTINI, ELENA GUERRA E GEMMA GALGANI.** A cura di Piero Ciardella. Collana "Quaderni di fede e cultura" 6. Ufficio Diocesano per la Cultura, Lucca 2004, pp. 72.

AA.VV., **IGREJA DO CALVARIO.** *Paróquia São Paulo da Cruz.* CPP Conselho de Pastoral Paroquial; São Paulo 2003, pp. 38.

AA.VV., **PERCORSI ARTISTICI 2002-2003.** Annali Fondazione Stauròs Italiana Onlus V. A cura di Carlo Chenis. Edizioni Stauròs, San Gabriele (TE) 2003, pp. 488.

Artola, A. M., **CORRIENTES ACTUALES EN LA INTRODUCCIÓN GENERAL A LA SAGRADA ESCRITURA.** Lección Inaugural al Año Académico 2003. Instituto Superior de Estudios Teológicos Redemptoris Mater, Callao-Perú 2003, pp. 32.

Artola, A. M., **CURSO DE PASIOLOGÍA. II - La vivencia de la Pasión.** La Molina-Lima 2002, pp. 46.

Artola, A. M., **EL ELEMENTO SACRIFICIAL EN LA CARTA A LOS HEBREOS.** Instituto Superior de Estudios Teológicos Redemptoris Mater, Callao-Perú 2003, pp. 137.

Artola, A. M. **EL PECADO ORIGINAL EN Rm. 5, 12-19.** Instituto Superior de Estudios Teológicos Redemptoris Mater. Callao-Perú 2003, pp. 113.

Artola, A. M., **INTRODUCCIÓN A LAS CARTAS - EXÉGESIS, TEOLOGÍA.** Curso Teológico 2003. Iset-Lima 2003. pp. 146+8.

CIPI, **LA MISSIONE È L'ESSERE E L'OPERARE DELLA CHIESA.** *Corso Missionario CIPI per la Famiglia Passionista.* SS. Giovanni e Paolo, Roma 2004, pp. 108.

Damen, F. L., **BIBLIOGRAPHY STAUROS BIBLIOGRAFIA. XV 2000-2001. Human Suffering and Christ's Passion. Sufrimiento Humano y Pasión de Cristo.** Staurós-International Association. Kortrijk-Belgium 2003, pp. 134.

Danei, P. (St. Paul of the Cross), **SPIRITUAL MAXIMS.** *From The Letter of Saint Paul of the Cross.* Edited by Passionist Nuns, Pittsburgh, U.S.A. 2003, pp. 74.

Greco, D., **LA POVERA GEMMA.** *La stigmatizzata di Lucca.* Antonio Sicilia Editore, Piano Lago 2003, pp. 112.

Galgani, G. (Santa Gemma), **LETTERE E SCRITTI PERSONALI E LETTERE A LEI O IN RIFERIMENTO A LEI.** A cura di P. Fabiano Giorgini, C.P. San Gabriele Edizioni (TE) 2004, pp. 1168+10.

Pompilio, S., **LA MADONNA NELLA BIBBIA.** *Mese mariano.* PP. Passionisti Napoli 2003, pp. 274.

Pompilio, S., **VIA CRUCIS E VIA MATRIS.** PP. Passionisti Napoli 2002, pp. 70.

Semeraro, S., **LE MISSIONI POPOLARI DEI PASSIONISTI NEL SALENTO (1875-2000).** Edizioni La Missione 2004. Editrice Salentina-Galatina 2004, pp. 382.

Viviani, F., **LA VITA DI SANTA GEMMA GALGANI.** *Modello di un cammino cristiano.* Monastero-Santuario "Santa Gemma", Lucca 2004, pp. 10.

## TESIS

Ligurgo, F., **LA MISERICORDIA DIVINA NELL'ESPERIENZA MISTICA DI MARIA FAUSTINA KOWALSKA.** Tesi di Magisterio in Scienze Religiose. Pontificia Università Gregoriana. Roma 1999-2000, pp. 150.

Lupo, A. M., **LA SETE, L'ACQUA, LO SPIRITO.** *Studio esegetico e teologico sulla connessione dei termini negli scritti giovannei.* Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 2003, pp. 470.

Medoro, A., **L'ESPERIENZA MISTICA DELLA PASSIONE DI GESÙ IN S. GEMMA GALGANI.** Tesi di Magistero in Scienze Religiose. Pontificia Università Gregoriana, Istituto di Scienze Religiose, Roma 2002-2003, pp. 140.

Petrarca, E. A., **"PALAZZO PETRARCA A PALIANO" Architettura e Decorazione.** Tesi di Laurea in Storia dell'Arte Moderna. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Lettere e Filosofia, Istituto di Storia dell'Arte, Roma 2000-2001, pp. 145.

